



CHIGIANA

10th INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 TRACCE

OPERA

9 E 10 AGOSTO 2024
ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

THE TURN OF THE SCREW
Benjamin Britten



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Benjamin Britten

Lowestoft 1913 – Aldeburgh 1976

The turn of the screw (1954)

Opera in un prologo e 2 atti dal racconto di Henry James

Libretto di Myfanwy Piper

CAST 9 agosto

Prologo / Quint

Joseph Alexander Allmark

The Governess

Anna Maria Husca

Miles

Sofia Nosenko

Flora

Alessia Attili

Mrs. Grose

Julia Maria Eckes

Miss Jessel

Angelica Lapadula

Allievi del Corso di Canto (William Matteuzzi, docente)

CAST 10 agosto

Prologo / Quint
Paolo Mascari

The Governess
Clara Hugo

Miles
Sveva Pia Laterza

Flora
Barbara Cadei

Mrs. Grose
Zuzanna Maria Klemańska

Miss Jessel
Lucia Pagano

Allievi del Corso di Canto (William Matteuzzi, docente)

direttore
Kai Röhrig

regia
Florentine Klepper

direttore di scena
Agnieszka Lis

scene e costumi
Selina Schweiger

collaboratrice alla regia
Giovanna Saracino

lighting designer junior per GuidoLeviLab
Davide Gagliani

lighting designer tutor per GuidoLeviLab
Valerio Alfieri

maestri collaboratori al pianoforte
Francesco De Poli, Chariklia Apostolu

sopratitoli
Prescott Studio

maestro collaboratore ai sopratitoli
Elisabetta Braga

direttore tecnico
Marco Messeri

personale tecnico
Comune di Siena e Prospettiva Palco

sartoria
Ana Regina Barbosa Jacinto

*In coproduzione con l'Università Mozarteum di Salisburgo
con i Dipartimenti di Scenografia e Opera, Teatro musicale
dell'Università Mozarteum di Salisburgo
e con l'Associazione Guido Levi Lighting Lab*

*con l'amichevole supporto del Department of International
Affairs, Mozarteum University Salzburg*

*Si ringrazia il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per la
gentile collaborazione*

The Turn of the Screw: Gioco di specchi

di Elisabetta Braga

O rosa, tu sei malata.
Il verme invisibile, che vola nella notte
nella tempesta ululante,
ha trovato il tuo letto di gioia scarlatta:
e il suo oscuro amore segreto
distrugge la tua vita.

- William Blake, *The sick rose*,
Songs of Experience, 1794 -

Lo stile musicale del compositore inglese Benjamin Britten (1913-1976) comincia a raggiungere la maturità nel periodo tra il 1939 e 1943, durante il quale la sua produzione comprende opere come il *Concerto per violino* (1938-1939) e la *Sinfonia da Requiem* (1940). In precedenza, si era già guadagnato l'attenzione degli ambienti musicali scrivendo, nel 1932, *Sinfonietta per dieci strumenti*, la *Fantasia per oboe, violino, viola e violoncello* nell'anno successivo e le variazioni *A Boy was born* per coro nel 1934.

Le vicende personali del compositore, che si era appena trasferito in America insieme allo scrittore e collaboratore W. H. Auden e al tenore Peter Pears, influenzarono profondamente la sua musica. Britten era un'anima tormentata, a causa di una questione che all'epoca era considerata estremamente controversa, tanto da essere ritenuta un reato punibile con la detenzione dalla rigida e moralista società inglese: l'omosessualità. A questo proposito, è celebre il caso dell'irlandese Oscar Wilde, che fu incarcerato nel 1895, sofferenza che diede origine al suo struggente scritto *De profundis*.

Questa tematica, così centrale nella vita di Britten, emerge chiaramente nei tre cicli di liriche che il compositore dedicò a Peter Pears, che divenne suo compagno di vita: *Les*

illuminations, i *Seven sonnets of Michelangelo* e la *Serenade per tenore, corno e archi* del 1943. In quest'ultima, si intravede un'altra tematica a cui Britten era particolarmente legato: la corruzione dell'innocenza, ricorrente in opere come *Peter Grimes* (1944), *Billy Budd* (1951) e *The turn of the screw* (1954).

Commissionata dal XVII Festival Internazionale di Musica Contemporanea, *The turn of the screw* (Il giro di vite) debuttò con grande successo al Teatro La Fenice di Venezia il 14 settembre 1954. Il libretto, di Myfanwy Piper, si unisce alla musica di Benjamin Britten per dare vita a un'opera tratta da una *ghost story* in stile gotico di Henry James, pubblicata nel 1898. James, autore del celebre *Ritratto di signora* (1881) — opera scritta durante il suo soggiorno a Venezia — attinse da un aneddoto narratogli dall'Arcivescovo Edward White Benson nel 1895.

L'idea di trasformare *The turn of the screw* in un'opera venne a Benjamin Britten fin da giovane, dopo aver ascoltato con entusiasmo una narrazione radiofonica del romanzo. Tuttavia, passarono diversi anni prima che l'ispirazione si concretizzasse, grazie anche al contributo della scrittrice Myfanwy Piper e del compagno Peter Pears.

Fin dalla sua prima pubblicazione, questa *ghost story* ha sollevato interrogativi che continuano ad assillare lettori e spettatori. La storia racconta di innocenti corrotti da presenze soprannaturali che si insinuano nella vita quotidiana, avvelenando perfino le anime pure dei bambini. Uno degli aspetti più affascinanti e misteriosi riguarda l'origine degli spettri e il loro rapporto ossessivo con i bimbi: sono entità "reali" o proiezioni metaforiche di una mente disturbata?

Nel confrontare l'opera di Britten con il racconto di Henry James emerge una differenza significativa nell'accento posto sulle allusioni sessuali e sugli elementi morbosi. Per comprendere,

dunque, l'incredibile e conturbante fascino per l'oscuro che *The Turn of the Screw* continua ancora a esercitare, è essenziale rivolgersi al romanzo di James e alla sua particolare poetica dell'orrore.

Il *Turn of the screw* di Henry James

Henry James (1843-1916), nato in una famiglia di intellettuali americani, mostrò fin da giovane una spiccata inclinazione per la letteratura. Dopo aver viaggiato tra Europa e America, nel 1876 si stabilì definitivamente in Inghilterra, e nelle sue opere esplorò spesso il confronto tra il Vecchio Continente e il Nuovo Mondo. Le sue narrazioni riflettono un profondo interesse per le dinamiche sociali, con particolare attenzione al conflitto tra libertà individuale e rigide convenzioni della società.

James tracciò una nuova direzione nella letteratura, orientandola verso il romanzo psicologico. Egli era convinto che l'esperienza umana non potesse essere ridotta al mero aspetto materiale; questa visione cominciava a diffondersi in un momento in cui cresceva un'attenzione per il concetto di "anima", che portò allo sviluppo di forme di spiritualismo che, spesso, sfociavano anche in un interesse per il paranormale.

Tematica centrale della letteratura di James è il conflitto, inteso a diversi livelli, sociale, culturale e psicologico. Protagoniste sono figure femminili che narrano la vicenda in prima persona; tale tecnica letteraria, che imprime un punto di vista limitato – il narratore autodiegetico, in quanto chi racconta è anche chi vive la vicenda narrata – permette all'ambiguità di tessere la sostanza del romanzo. Implicita, infatti, è la totale inaffidabilità del narratore: i giudizi morali sono sospesi e il lettore naviga in un mare precario e nebuloso, catturato da ciò che non sa e non potrà mai sapere, attanagliato da mille domande. *The Turn of the Screw* rappresenta l'apice della poetica di James, un romanzo

interamente costruito sull'indagine psicologica e sul labile confine tra conscio e inconscio.

James trae ispirazione, come già accennato, dal racconto dell'Arcivescovo Benson, che egli appunta sul suo taccuino: due orfani, lasciati alla cura di servi «malvagi e viziosi» in un'antica tenuta, furono da questi corrotti e condotti alla depravazione. Dopo la morte dei servi, i loro spettri continuarono ad apparire ai bambini, attirandoli in «luoghi pericolosi». A questo spunto di base, James aggiunge, nel suo romanzo, un'istitutrice anonima che narra la sua storia a un manoscritto, e la figura di Mrs Grose.

L'istitutrice, assunta da un ricco uomo londinese, che le impone la condizione di non doverlo mai disturbare con problemi riguardanti i bambini, arriva a Bly e conosce la dolce e premurosa Flora, e successivamente anche Miles, che viene espulso dalla scuola per ragioni non chiare. Col tempo, l'istitutrice inizia a vedere le apparizioni di due figure spettrali: un uomo e una donna. Scopre che sono i fantasmi di Peter Quint, ex servitore della casa, e di Miss Jessel, la precedente governante. Entrambi sono morti in circostanze misteriose e l'istitutrice crede che stiano cercando di corrompere le anime dei bambini. Preoccupata, cerca di proteggere Flora e Miles dalle presenze maligne, ma inizia a dubitare della loro innocenza, poiché sembra che i bambini siano a conoscenza dei fantasmi, ma neghino di vederli. La situazione si intensifica quando Flora si ammala gravemente e viene mandata via da Bly insieme a Mrs. Grose, la governante anziana, lasciando la giovane istitutrice sola con Miles. Nell'ultimo confronto tra i due, la donna vede nuovamente il fantasma di Peter Quint. Nella confusione, Miles muore improvvisamente tra le sue braccia e la storia si conclude ambiguamente, senza spiegare chiaramente se i fantasmi fossero reali o solo il frutto della mente dell'istitutrice.

Un elemento significativo nella struttura drammatica del romanzo è il dualismo dei personaggi: due bambini, due donne, due fantasmi. Mrs. Grose, che funge da confidente, permette all'istitutrice di esprimere i suoi pensieri attraverso il dialogo. Sebbene non percepisca né veda i fantasmi, crede alle parole dell'istitutrice e sembra fidarsi del suo giudizio. Tuttavia, rimane il dubbio se stia fingendo o meno per nascondere qualche orribile segreto; ciò che conta è che Mrs. Grose – il cui nome richiama il termine inglese "gross" – sembra incarnare la vita domestica, materiale, completamente ignara dei fenomeni soprannaturali che accadono intorno a lei, o che preferisce ignorare.

La sorellina di Miles, Flora, non attira particolarmente l'attenzione dell'istitutrice; anzi, quando quest'ultima crede di averla salvata dallo spettro di Miss Jessel, Flora si rivolta contro di lei, e Mrs. Grose decide semplicemente di portarla via, scomparendo entrambe dalla narrazione.

L'intera narrazione si concentra sul complesso triangolo tra l'istitutrice, Miles e Quint. La natura del rapporto "sconveniente" tra il bambino e l'uomo non viene mai svelata. James si limita a raccontare che il maggiordomo insegnava a Miles attività come la caccia e il giardinaggio, e discuteva con lui questioni profonde, come l'esistenza di Dio. Sebbene queste non siano occupazioni comuni per un bambino di nove o dieci anni, non c'è nulla di esplicito che possa indicare un comportamento inappropriato - l'intimità del loro rapporto poteva anche nascere dal trauma del piccolo per la perdita dei genitori.

Tuttavia, l'elemento sospetto della narrazione riguarda il fatto che le presenze spettrali appaiono sempre e solo all'istitutrice, la quale si agita progressivamente, scivolando in uno stato di isteria nevrotica mascherata da una calma apparente.

Questo solleva una domanda angosciante: potrebbero gli spettri essere proiezioni della mente dell'istitutrice, forse frutto di una repressione psicologica? E se fosse lei a imporre la loro presenza ai bambini, insinuando in loro il senso del male e conducendoli alla rovina?

Una vasta letteratura ha esplorato queste possibilità, avanzando diverse ipotesi. Se si interpretano i fantasmi come prodotti dell'inconscio e della psiche turbata dell'istitutrice, la vicenda assume contorni ancora più oscuri e terrificanti, sconfinando nel terreno pericoloso della pedofilia. Una delle interpretazioni più influenti, proposta da Edmund Wilson negli anni Trenta del Novecento, adotta una prospettiva freudiana: l'istitutrice soffrirebbe di isteria a causa di una repressione sessuale. La torre su cui appare Quint per la prima volta e il lago dove la donna scorge Miss Jessel sarebbero simboli erotici, e il fatto che l'istitutrice accetti il lavoro solo perché attratta e affascinata dal tutore rafforzerebbe questa lettura.

Accettare o meno questa interpretazione, non distoglie l'idea che i bambini possano essere coinvolti dalla stessa istitutrice in un incubo crudele, trascinati in un dramma personale che li consuma fino alla distruzione: il "giro di vite". L'ambiguità del romanzo di James, con il suo continuo suggerire senza mai rivelare del tutto, alimenta una miriade di sospetti e supposizioni. Il romanzo gioca sulla capacità di evocare il male senza mai palesarlo del tutto, lasciando che l'oscuro e il non detto guidino una tensione crescente che mantiene il lettore in bilico tra il dubbio sulla realtà dei fantasmi e lo stato mentale della protagonista. La critica dell'epoca giudicò il romanzo in maniera assolutamente negativa, definendolo «disgustoso». Perché?

Insinuando il dubbio nella mente del lettore, James mette in piedi un gigantesco gioco di specchi con lo scopo di disorientarlo: il dualismo dei personaggi serve per confondere le

acque e diluire ulteriormente la vicenda; l'ambientazione *ghost* crea delle aspettative tipiche del genere, che vengono puntualmente disattese. In questo magma, il senso della colpa senza origine si rifrange continuamente tra i diversi personaggi, in un silenzio che circonda un caso di cui davvero non si dice nulla e non si sa nulla.

Ma, allora, può essere che tutto questo male esista solo nella mente del lettore, che interpreta e si convince progressivamente seguendo delle tracce che, in realtà, si perdono in un immenso labirinto di speculazioni? L'astuzia di James risiede nello svelare alla società di fine Ottocento tutta la sua ipocrisia, il suo "pensare male": se così fosse, l'istitutrice senza nome potrebbe anche essere il lettore stesso, diventando metafora di un'indagine senza via d'uscita.

Questo introduce un interessante parallelismo tra James e Britten: la biografia dello scrittore angloamericano lascia trapelare la sua omosessualità – per esempio, frequentò a lungo Robert Ross, uno dei primi amanti di Oscar Wilde; struggente è poi il suo epistolario con lo scultore Hendrick Andersen, testimonianza di un legame durato oltre quindici anni. Quando il giro di vite fu pubblicato, Oscar Wilde era stato appena condannato. Alla luce di ciò, si comprende bene perché Britten rimase così affascinato dal romanzo di James tanto da comporre un'opera così potente.

Come scrive Virginia Woolf nel suo saggio del 1940, James non si limita a raccontare una storia di fantasmi nel senso tradizionale, ma utilizza il soprannaturale come mezzo per esplorare la psicologia e le tensioni interiori dei suoi personaggi. La presenza di Miss Jessel e Quint è il simbolo di un'autoanalisi, un modo per riflettere sui temi più profondi della mente umana. Il terrore che questi fantasmi suscitano ha una radice ancora più spaventosa: essi «hanno origine in noi».

Benjamin Britten: *Il giro di vite*

L'ambiguità su cui James intesse il suo romanzo non viene totalmente accolta da Benjamin Britten. Egli stesso vive una vita in cui si tace quello che tutti sanno – il riferimento alla sua relazione con Pears; preferisce presentare dei fantasmi reali, con un corpo e una voce che danno poi il via a una ricerca sempre più rivolta all'introspezione. Nella sua opera, Britten porta alla luce gli elementi sottintesi nel testo ottocentesco di James, dando una carica erotica alle mire di Quint sul bambino, Miles. All'inizio dell'opera, nelle parole di Mrs Grose, Quint è un uomo affascinante, intelligente e di bell'aspetto, ma è una figura inquietante, perché ha predilezione per «quelli carini», portando alla rovina anche la povera Miss Jessel. Quello che, però, viene fuori dalle parole di Mrs Grose è la denuncia sociale del comportamento di Quint, il suo rifiutare gli obblighi della servitù inglese "prendendosi troppe libertà" con chi è al di sopra di lui nella gerarchia sociale. Mrs Grose rivela molto della sua personalità: non interviene perché non è compito suo, i bambini non erano sotto la sua custodia; doveva solo badare alla casa. Da questo momento in poi, l'istitutrice si farà carico di salvare i bambini, convincendosi che i fantasmi sono tornati per loro. Alle sue parole, Mrs Grose replica dicendo di non aver capito nulla. Tale ambiguità sulla natura dei fantasmi viene ripresa da Britten nella scena in cui l'istitutrice "salva" Flora da Miss Jessel:

MRS. GROSE

She isn't there. Why, poor Miss Jessel's dead and buried, we know that, love. It's all a mistake...

[...]

FLORA

I can't see anybody, can't see anything, nobody, nothing, I don't know what she means. Cruel, horrible, hateful, nasty. We don't want you, we don't want you. Take

MRS. GROSE

Non vedo niente. La povera Miss Jessel è morta e sepolta, lo sappiamo tutti, cara. È tutto uno sbaglio...

[...]

FLORA

Non vedo nessuno, non vedo niente, nessuno, niente, non capisco quello che dice. Crudele, orribile, odiosa, cattiva. Non vi vogliamo, non vi vogliamo. Portatemi via, portatemi

me away, take me away from her!
Hateful, cruel, nasty, horrible!

via da lei! Crudele, orribile, odiosa,
cattiva!

Nella grande ambiguità che l'opera continua comunque a serbare, ci sono dei momenti più espliciti sulla natura del rapporto tra i bambini e i fantasmi. Nella scena VIII del primo atto, i fantasmi chiamano a sé i piccoli nella notte intonando dei sensualissimi e tortuosi arabeschi che sembrano avvolgerli come delle spire. Il morboso desiderio di possesso di Quint verso Miles diventa gradualmente anche lo specchio del sentimento di salvezza che anima l'istitutrice.

Chiave di lettura dell'opera è il verso cantato dai due spettri tratto da *Il Secondo Avvento* di William Butler Yeats «The ceremony of innocence is drowned» (Annegato è il rito dell'innocenza): la perdita dell'innocenza, la corruzione da parte del male. Il "giro di vite" di cui parla il titolo è l'avvitamento su se stesso di una vicenda diretta irrimediabilmente verso l'abisso: il gioco di parole su «Malo» nella scena della lezione di latino è il simbolo di un male di origine ignota che incombe sui bambini. Infatti, Miles la ripete con diverse accezioni, riassuntive della sua condizione di bambino strappato alla spensieratezza dell'infanzia – si noti che la citazione è realmente tratta dal *Dictionary of Latin Quotations* di H.T. Pilley, edito a Londra nel 1866:

MILES (to himself, hesitating)
Malo, I would rather be
malo, in an apple-tree
malo, than a naughty boy
malo, in adversity.

MILES (tra sé, esitante)
Malo, preferirei essere
malo, sopra un melo
malo, che un monello
malo, in disgrazia.

L'angosciante staticità del brano è resa dall'unione delle triadi dell'armonia alla linea vocale che formano delle progressioni di settima; esso è segno del turbamento di Miles e del suo essere completamente soggiogato a una forza nettamente più grande.

Questo *Leitmotiv* torna nel finale, cantato dall'istitutrice, quando il bambino morirà tra le sue braccia.

Il secondo atto si apre con il duetto infernale dei due spettri: Miss Jessel, figura malinconica e sofferente, appare completamente sottomessa a Quint, ricalcando anche l'atteggiamento dell'istitutrice nei confronti del tutore dei bambini. In questo duetto, le creature delle tenebre intonano il già citato verso di Yeats, celebrando il rito della perdita dell'innocenza. Dopo l'interludio, l'atmosfera blasfema prosegue nella scena successiva, nella quale i bambini sembrano intonare una lode al Signore inserendo degli animali solitamente associati al demonio.

L'idea della tortura, insita nel movimento rotatorio suggerito dal titolo, rimanda anche all'assillante inchiesta condotta dall'istitutrice nei confronti dei bambini che, come Ellen Orford nel *Peter Grimes*, assume su di sé la responsabilità di salvarli, condannandoli nel tentativo di redimerli: tra le diverse fila che si intrecciano nell'opera, una sembra muoversi in direzione dell'esplorazione del dramma dei più piccoli quando messi nelle mani di adulti che non comprendono la loro psicologia. Miles, infatti, afferma:

MILES

I'm growing up, you know. I want my own kind.

MILES

Ormai sto crescendo, sapete, e voglio stare con quelli della mia età.

La complessità della colpa e il meccanismo dell'avvitamento si riflettono nella struttura dell'opera, articolata in due atti di otto scene ciascuno, precedute da una Variazione (interludio, quindici in tutto) strumentale – evidente l'omaggio alla struttura del *Wozzeck* di Berg, ispirazione anche nel *Peter Grimes*. L'opera si apre con il "tema della vite", una serie dodecafonica – la commissione da parte della Biennale di Venezia spiega anche il

ricorso alle tecniche di composizione della Nuova Musica – che viene variata in ciascuno interludio strumentale. Questa serie è costituita da una quarta ascendente e da una terza minore discendente (La, Re, Si, Mi, Do diesis, Fa diesis, Re diesis, Sol diesis, La, Si bemolle, Sol, Do), simbolo musicale del meccanismo di torsione della vite; da questa serie, Britten ricava molte delle melodie presenti nell'opera.



Il “tema della vite”, che procede per ritmi puntati, viene associato inizialmente al personaggio di Quint per poi estendersi anche all'istitutrice – Quint sta forse prendendo gradualmente anche il controllo della sua mente?

Il rapporto tra le tonalità di ciascuna delle sedici scene simula anch'essa il meccanismo di avvitamento: infatti, i toni di ciascuna scena percorrono una scala tono-semitono speculare, in senso ascendente nell'Atto I (da La minore a La bemolle maggiore) e discendente nell'Atto II, procedendo dai bemolle fino a La maggiore. Tale idea di una costruzione matematico-armonica dell'intera opera si presenta quale cifra distintiva dello stile musicale del compositore inglese.

Trattandosi di un'opera da camera, i mezzi orchestrali sono ridotti all'essenzialità: il pianoforte è protagonista, in quanto è lo strumento domestico per eccellenza della classe borghese; la celesta e il glockenspiel accompagnano il personaggio di Quint, mentre il gong segna la presenza di Miss Jessel. Britten dosa sapientemente il colore orchestrale, facendo un uso ben misurato delle percussioni, che hanno la funzione di conferire uno stato di tensione e suspense; le campane hanno un ruolo

sarcastico, impiegate nella scena della “lode blasfema” con il loro suono insistente e irritante, quasi a voler disturbare le due donne – affidate spesso agli archi - mentre decidono di scrivere al tutore e riferire gli strani casi cui assistono. I legni dipingono delle scene notturne o pastorali. Nella scelta degli strumenti, Britten cerca di rendere in musica la contrapposizione tra mondo terreno e occulto, tra reale e proiezione mentale.

Il giro di vite è un'opera tutta al femminile, prevedendo solo un tenore, al quale è affidato il personaggio di Quint e, per convenzione, anche il Prologo. La linea vocale dell'istitutrice deve destreggiarsi in un canto morbido e dolce che nasconde accenni di isteria, che ricalca, a volte, il canto di Quint; Mrs Grose, invece, si muove su una linea che simula strettamente il parlato.

Quint, ruolo creato da Britten per Peter Pears, presenta uno stile di canto caratterizzato da frequenti melismi, simbolo del seduttore; più drammatico il ruolo di Miss Jessel, anima corrotta in vita e ancora in preda al tormento. I due bambini sono ruoli molto complessi e possono essere interpretati da voci bianche o da soprani leggeri.

Nel complesso, *Il giro di vite* porta in sé un implicito messaggio di denuncia sociale che implica diverse tematiche, in particolare il pensiero dell'opinione pubblica nei confronti del tema del sesso in generale, argomento già di per sé considerato sconveniente negli anni Cinquanta. È inoltre evidente come Britten si ponga dalla parte delle vittime, ma, forse, anche un po' dalla parte del carnefice, in una tormentosa dicotomia interiore. Non è un mistero la passione di Britten per l'infanzia, tema che ritorna anche in *Death in Venice* (1973) - dal romanzo di Thomas Mann - seppur trasfigurato nel conflitto intellettuale tra dionisiaco e apollineo. A volte, questo suo interesse non ha assunto dei contorni molto nitidi; per esempio, durante le prove della première de *Il giro di vite* si invaghì del dodicenne David

Hemmings – futura stella del cinema -, che interpretava il ruolo di Miles. Forse, il mondo degli innocenti era un modo per evadere dall'età adulta, un voler rifugiarsi nei suoi ricordi d'infanzia, evocato nelle incantevoli e delicate canzoni del ciclo *Friday Afternoon* (1933-35).

Se le spaventose vicende di *Peter Grimes*, che trova la morte nel mare, e quella de *Il giro di vite* rappresentano i lati più oscuri della personalità di Britten, nella quali il tragico sembra un modo per cercare redenzione, nel *Sogno di una notte di mezz'estate* del 1960, il meccanismo dell'avvitamento appare rovesciato. La magia, il soprannaturale, si insinua nella vita reale risolvendo le eventuali complicazioni e la musica risuona con sonorità luminose, nonostante un breve passaggio in minore attraverso come uno spettro la coda finale.

SINOSSI

L'azione si svolge a Bly, una casa di campagna, verso la metà del secolo scorso.

PROLOGO

Il narratore descrive le circostanze in cui una giovane governante viene assunta per un nuovo incarico in una casa di campagna.

Mossa dalla persuasione del giovane e affascinante zio di due bambini orfani, loro tutore, accetta l'incarico e la condizione di non doverlo mai disturbare.

ATTO I

SCENA 1: *Il viaggio*

Durante il viaggio verso Bly, l'istitutrice si interroga su cosa le riserverà il futuro e sulle incognite che l'attendono: come saranno i bambini? E l'anziana governante? Perché lo zio dei due orfani, unico parente dei suoi affidati, la ha dato istruzioni di non contattarlo per nessuna ragione?

SCENA 2: *Il benvenuto*

I bambini, Miles e Flora, attendono emozionati l'arrivo dell'istitutrice, insieme alla signora Grose, la governante. Quando arriva, l'istitutrice è colpita dal fascino dei piccoli e accolta calorosamente dalla signora Grose, che le assicura che Miles e Flora sono bambini bravi e intelligenti e che hanno bisogno di una persona giovane e più intelligente di lei che se ne prenda cura. L'istitutrice, felice, si sente a casa.

SCENA 3: *La lettera*

L'istitutrice riceve una lettera dalla scuola di Miles, che annuncia la sua espulsione a causa della sua cattiva influenza sui compagni.

La signora Grose le assicura che Miles non è un bambino cattivo; mentre lo guardano giocare dolcemente con la sorella, l'istitutrice decide di non dirgli nulla della lettera e di ignorare l'accaduto.

SCENA 4: *La torre*

Codendosi una calda serata estiva nel parco della magione, l'istitutrice scorge una figura sulla torre. All'inizio pensa che sia il suo attraente datore di lavoro, ma poi si rende conto che si tratta di un estraneo. Mentre la donna si interroga sull'identità dell'intruso, la figura scompare.

SCENA 5: *La finestra*

Miles e Flora giocano, ma scappano nel momento in cui l'istitutrice li chiama. Quando entra nella stanza, l'istitutrice vede di nuovo l'estraneo che guarda dalla finestra; l'uomo scompare. L'istitutrice, spaventata, descrive l'uomo alla signora Grose, che lo identifica con Peter Quint, l'ex valletto del padrone, che aveva avuto un'influenza malvagia su tutti a Bly, compresi i bambini e che aveva sedotto la signorina Jessel, la precedente istitutrice. Entrambi sono morti in circostanze misteriose, poco tempo l'uno dall'altra. Inorridita, l'istitutrice teme che sia tornato per Miles e giura di proteggere i bambini. La signora Grose, pur non comprendendo, le offre comunque il suo sostegno.

SCENA 6: *Lezioni*

Miles ripete a memoria una serie di regole grammaticali latine e d'un tratto intona una strana canzone: «Malo: preferirei essere; Malo: sopra un albero di mele; Malo: che un ragazzo cattivo; Malo: nelle avversità.». Chiede poi all'istitutrice se le piace.

SCENA 7: *Il lago*

L'istitutrice e Flora sono sedute in riva al lago. Mentre Flora canta una ninna nanna alla sua bambola, Miss Jessel appare dall'altra parte del lago e Flora si mette a fissarla, come ipnotizzata.

L'istitutrice, ormai persuasa dell'influenza maligna degli spettri, manda via Flora e si sente impotente contro forze oscure più grandi di lei.

SCENA 8: *Notte*

Miles è in giardino in camicia da notte, mentre Quint sulla torre intona una canzone allettante su misteri e incantesimi di cui possiede la chiave.

Miss Jessel chiama dal lago Flora, che appare alla finestra, e insieme a Quint cerca di attirare i bambini. Quando l'istitutrice trova Miles e la signora Grose appare dietro Flora, i fantasmi scompaiono.

Miles dice all'istitutrice: «Vedi, sono cattivo, non è vero?».

ATTO II

SCENA 1: *Colloquio e soliloquio*

Miss Jessel accusa Quint di averla sedotta e lui risponde che la colpa è solo sua.

Concordano sul fatto che hanno bisogno dei bambini per condividere la loro dannazione. Allo loro scomparsa, appare improvvisamente l'istitutrice che si lamenta di essersi persa in un labirinto.

SCENA 2: *Le campane*

Sulla strada per la chiesa i bambini improvvisano variazioni su una lode al Signore, ma l'istitutrice sente che sono sotto l'influenza di Quint e Miss Jessel. Rifiuta ancora il consiglio della signora Grose di scrivere allo zio, decisa a risparmiargli le preoccupazioni e a combattere da sola.

Quando la signora Grose e Flora entrano in chiesa, Miles chiede all'istitutrice quando tornerà a scuola. La donna è ormai persuasa che il bambino, in realtà, conosca già la risposta; il suo è solo un modo per lanciarle una sfida.

La donna non si sente all'altezza della situazione e decide di andarsene.

SCENA 3: *Miss Jessel*

L'istitutrice trova Miss Jessel seduta alla sua scrivania, mentre lamenta le sue pene; l'istitutrice cerca di scacciarla, ma Miss Jessel sembra non ascoltarla e sparisce. L'istitutrice, decisa a rimanere, scrive allo zio, pregandolo di vederlo e di raccontargli quanto sta accadendo.

SCENA 4: *La camera da letto*

L'istitutrice dice a Miles di aver scritto allo zio e lui commenta che lei lo guarda sempre. Si sente la voce di Quint che chiama Miles e l'istitutrice dice a Miles che è pronta ad aiutarlo.

La candela si spegne; l'istitutrice si spaventa e Miles dice di essere stato lui a spegnerla.

SCENA 5: *Quint*

Miles, come ipnotizzato, segue le indicazioni di Quint per rubare la lettera.

SCENA 6: *Il pianoforte*

Miles si esercita al pianoforte, ammirato dall'istitutrice e dalla signora Grose, mentre Flora gioca. La bambina si accorge che la signora Grose è stanca e le canta una ninnananna per farla addormentare.

L'istitutrice si accorge che Flora si è allontanata mentre Miles si esercitava. Convinta che la bambina sia con Miss Jessel, sveglia la signora Grose ed entrambe escono per cercarla. Miles sembra festeggiare il suo successo suonando virtuosamente e selvaggiamente il pianoforte.

SCENA 7: *Flora*

Flora è seduta in riva al lago. La signora Grose la rimprovera, ma l'istitutrice chiede dove sia Miss Jessel. Lo spettro compare dall'altra parte del lago, ma la signora Grose non vede nulla e Flora dice di non vedere nulla, accusando l'istitutrice di essere crudele e cattiva.

La signora Grose riporta Flora a casa e l'istitutrice sente di aver fallito, perdendo la sua innocenza e facendo sì che Flora la odi.

SCENA 8: *Miles*

La signora Grose sta portando via Flora da Bly, ormai convinta che l'istitutrice abbia ragione, avendo sentito cose terribili raccontate da Flora nel sonno. La signora Grose dice che la lettera non è mai stata spedita e che deve essere stata presa da Miles.

Quando l'istitutrice e Miles rimangono soli, lei cerca di convincerlo a confidarsi con lei, ma si sente la voce di Quint che la mette in guardia. Miles ammette di aver preso la lettera per vedere cosa diceva di loro e Quint lo avverte di non tradire i loro segreti.

L'istitutrice cerca di fargli rompere l'incantesimo nominando Quint, ma lo sforzo è troppo e lui muore mentre lo fa, lasciandola a piangere: «Cosa abbiamo fatto tra noi?».

The Turn of the Screw (Il giro di vite)

Testo del libretto

PROLOGO

II PROLOGO

compare davanti al sipario

It is a curious story. I have it written in faded ink - a woman's hand, governess to two children - long ago. Untried, innocent, she had gone first to see their guardian in London; a young man, bold, offhand and gay, the children's only relative. The children were in the country with an old housekeeper. There had been a governess, but she had gone. The boy, of course, was at school, but there was the girl, and the holidays, now begun. This, then, would be her task. But there was one condition: he was so much engaged; affairs, travel, friends, visits, always something, no time at all for the poor little things - she was to do everything - be responsible for everything - not to worry him at all - no, not to write, but to be silent, and do her best. She was full of doubts. But she was carried away: that

È una strana storia, scritta con inchiostro sbiadito da una donna, istitutrice di due bambini, molto tempo fa. Inesperta, innocente, era prima andata a conoscere il loro tutore a Londra; un giovanotto sicuro, sbrigativo e allegro, unico parente dei bambini. Questi erano in campagna con una vecchia governante. C'era già stata un'istitutrice, ma se n'era andata. Il ragazzo, naturalmente, era a scuola, ma c'era la bambina, e le vacanze stavano per iniziare. Questo sarebbe stato il suo compito. Ma c'era una condizione: il tutore era talmente occupato - affari, viaggi, amici, visite, sempre qualcosa da fare e mai tempo per badare ai bambini -, che doveva fare tutto lei, essere responsabile di qualsiasi cosa, non disturbarlo affatto, non scrivergli mai, ma restare in silenzio e fare del suo meglio. Era piena di dubbi, ma si lasciò trasportare dal fatto che lui, così cortese e bello,

he, so gallant and
handsome, so deep in the
busy world, should need her
help.
At last «I will», she said.

così impegnato nel mondo
degli affari,
avesse bisogno del suo aiuto.
E alla fine: «Accetto», disse.

(Le luci si spengono e il sipario si alza nell'oscurità)

ATTO PRIMO

TEMA

SCENA I: Il viaggio

(Le luci illuminano l'interno di una carrozza. L'ISTITUTTRICE è in abiti da viaggio)

ISTITUTTRICE

Nearly there.
Very soon I shall know, I
shall know what's in store
for me.
Who will greet me? The
children... the children. Will
they be clever? Will they like
me?
Poor babies, no father, no
mother. But I shall love
them as I love my own, all
my dear ones left at home,
so far away, and so different.
If things go wrong, what
shall I do? Who can I ask,
with none of my kind to talk
to? Only the old
housekeeper, how will she
welcome me? I must not
write to their guardian, that
is the hardest part of all...
Whatever happens, it is I, I

Ci sono quasi.
Molto presto saprò, saprò cosa
mi attende.
Chi mi accoglierà? I bambini... i
bambini. Saranno intelligenti?
Gli piacerò?
Poveri bambini, senza padre, né
madre. Li amerò come amo i
miei, i miei cari lasciati a casa,
così lontani e così diversi.
Se dovessi fallire, cosa farò? Chi
mi aiuterà, senza nessuno a cui
chiedere? Solo la vecchia
governante, come mi
accoglierà? Non devo scrivere al
tutore, questa è la parte più
difficile... Qualsiasi cosa accada,
sono io che devo decidere.
Affronto un mondo sconosciuto
per il bene di un estraneo. Oh,
perché sono venuta?
No! Ho detto che l'avrei fatto e

must decide.
A strange world, for a
stranger's sake. O why did I
come?
No! I've said I will do it, and
for him I will. There's
nothing to fear. What could
go wrong?
Be brave, be brave. We're
nearly there.
Very soon I shall know. Very
soon I shall know.

per lui lo farò. Non c'è nulla da
temere. Cosa potrebbe
succedermi?
Coraggio, coraggio. Ci siamo
quasi.
Lo saprò molto presto. Lo saprò
molto presto.

(Le luci si spengono)

VARIAZIONE I

SCENA II: Il benvenuto

*(Le luci illuminano il portico di Bly. MRS. GROSE con i bambini
che le danzano intorno)*

MILES e FLORA

Mrs. Grose! Will she be nice?
Mrs. Grose! Will she be
cross? Why doesn't she
hurry? Why isn't she here?
Will she like us? Shall we
like her?

Mrs. Grose! Sarà carina? Mrs.
Grose! Sarà severa? Perché non
arriva? Perché non è ancora
qui? Le piaceremo? Ci piacerà?

MRS. GROSE

Quiet, children! Lord! How
you do tease! Will she be
this, will she be that, a
dozen times I do declare!
You'll see soon enough.
Now quietly, do!

Basta, bambini! Dio! Come mi
assillate! Sarà così, sarà così, ve
l'ho già detto un centinaio di
volte! Presto la vedrete. Adesso
tranquilli, su!

(Riordina con una piccola scossa il vestitino di Flora, sistema con una carezza i capelli di Miles e rassetta il proprio grembiule)

Miss Flora, your pinafore!
Master Miles, your hair!
Keep still dearie, or you'll
wear me out!
Now show me how you
bow.

Miss Flora, il tuo vestitino!
Signorino Miles, i vostri capelli!
State tranquillo caro, se no mi
sfiancate!
Adesso mostratemi l'inchino.

(Miles fa l'inchino)

How do you curtsy?

Come fate la riverenza?

(Flora fa la riverenza e i bimbi s'inchinano e riveriscono finché Mrs. Grose li ferma)

Here she is now.

Eccola, arriva.

(Entra l'istitutrice)

ISTITUTRICE

You must be Mrs. Grose? I'm
so happy to see you... so
happy to be here.

Lei dev'essere Mrs. Grose? Sono
così contenta di vederla... così
contenta di essere qui.

MRS. GROSE

(facendo la riverenza)

How do you do, Miss,
welcome to Bly!

Buongiorno, Miss, benvenuta a
Bly!

ISTITUTRICE

This must be Flora? And
Miles?

Questa dev'essere Flora? E
Miles?

(Flora fa la riverenza. Miles si inchina)

How charming they are, how beautiful too! The house and park are so splendid, far grander than I am used to. I shall feel like a princess here! Bly, I beg into love you!

Come sono deliziosi e graziosi! La casa e il parco sono splendidi, ben più grandi di quelli cui sono abituata. Mi sentirò una principessa qui! Bly, inizio adamarti!

MRS. GROSE

I'm happy, so happy that you've come, Miss. Miss Flora and Master Miles are happy, so happy that you're here too. They're good children, yes, they are, they're good, Miss. But they're lively, too lively for an ignorant old woman. They wear me out, indeed they do. My poor head isn't bright enough - the things they think up! I'm far too old a body for games, Miss, far too old, and now they'll do better with a young thing as lively as they are themselves. Master Miles is wonderful at lessons, and Miss Flora's sharp too. Yes, they're clever - they need their own kind, they're far too clever for me! They'll do better now, they'll do better with a young thing (pardon the liberty, Miss). They'll do better now you're here!

Sono contenta, così contenta che siate arrivata, Miss. Anche la signorina Flora e il signorino Miles sono felici che siate qui. Sono cari e bravi bambini, sì, sono buoni, Miss. Ma sono vivaci, troppo vivaci per un'anziana ignorante. Mi sfiancano così tanto. Non riesco più a star dietro alle cose che architettano! Sono troppo vecchia per i giochi, Miss, troppo vecchia, e ora staranno meglio con una persona giovane e vivace come loro. Il signorino Miles è bravissimo a scuola e anche la signorina Flora è sveglia. Sì, sono intelligenti e han bisogno di qualcuno come loro, sono troppo intelligenti per me! Staranno meglio, staranno meglio con una persona giovane (scusi la libertà, Miss). Staranno meglio ora che siete qui!

MILES e FLORA

Come along! Come along,
do! We want to show you
the house, we want to show
you the park, don't stay
talking here any more!

Venite con noi! Venite, forza!
Vogliamo mostrarvi la casa,
vogliamo mostrarvi il parco,
basta continuare a parlare!

MRS. GROSE

Quiet, children! Lord, how
you do tease! In a trice
they'll be dragging you all
over the park!

Calmi, bambini! Dio, come mi
sfiancate! In un baleno vi
trascineranno per tutto il parco!

ISTITUTTRICE

No, they must show me
everything! For Bly is now
my home.

Lasciateli, devono mostrarmi
tutto! Perché Bly ora è la mia
casa.

*(Le luci si spengono mentre i bambini portano fuori
l'istituttrice)*

VARIAZIONE II

SCENA III: La lettera

*Le luci illuminano di nuovo il portico di Bly, sul cui lato ora è
visibile gran parte della casa, inclusa una finestra bassa.*

MRS. GROSE

(entrando)

Miss! Miss! A letter for you.
Here!

Miss! Miss! Una lettera per voi.
Qui!

*(L'istituttrice entra in scena dalla casa, prende la lettera e la
legge in silenzio. A parte)*

A good young lady, I'll be bound, and a pretty one too. Now all will be well, we were far too long alone!

È una brava signorina, ci scommetto, e pure carina. Ora andrà tutto bene, siamo stati soli troppo a lungo!

ISTITUTRICE

Mrs. Grose! He's dismissed his school.

Mrs. Grose! L'hanno cacciato da scuola.

MRS. GROSE

Who?

Chi?

ISTITUTRICE

Little Miles.

Il piccolo Miles.

MRS. GROSE

Miles?

Miles?

ISTITUTRICE

What can it mean - never go back?

Cosa vorrà dire: «non torni mai più?»

MRS. GROSE

Never?

Mai più?

ISTITUTRICE

Never! O, but for that he must be bad.

Mai più! Oh, ma allora è davvero cattivo.

MRS. GROSE

Him bad?

Lui cattivo?

ISTITUTRICE

An injury to his friends.

Ha fatto male ai suoi compagni.

MRS. GROSE

Him an injury - I won't believe it!

Lui far male? Non ci credo!

ISTITUTTRICE

Tell me, Mrs. Grose, have you known Miles to be bad?

Ditemi, Mrs. Grose, sapevate che Miles era cattivo?

MRS. GROSE

A boy is no boy for me who's never wild. But bad, no, no!

Secondo me un ragazzo non è un ragazzo se qualche volta non è un po' discolo. Ma cattivo no, no!

ISTITUTTRICE

I cannot think him really bad, not Miles. Never!

Non posso pensare che sia cattivo, non Miles. Mai!

MRS. GROSE

Never! Not Master Miles. He can be wild, but not bad.

Mai! Non il signorino Miles. Può essere discolo, ma non cattivo.

(Alla finestra si vedono i bambini che giocano tranquilli)

MILES e FLORA

Lavender's blue, diddle,
diddle,
lavender's green,
when I am King, diddle,
diddle,
you shall be Queen.
Call up your men, diddle,
diddle,

Lavanda blu, trallallalla,
lavanda verde,
se sarò re, trallallalla,
sarai regina.
Chiama i tuoi, trallallalla,
a lavorar,
chi ad arar, trallallalla,
chi a trasportar.

set them to work,
some to the plough, diddle,
diddle,
some to the cart.
Some to make hay, diddle,
diddle,
some to cut corn,
while you and I, diddle,
diddle -

Chi a far fieno, trallallalla,
chi al frumento,
mentr'io e te, trallallalla..

ISTITUTRICE e MRS. GROSE

See how sweetly he plays,
and with how gentle a look
he turns to his sister. Yes!
The child is an angel! It is
nonsense, never a word of
truth. It is all a wickedlie.

Guardate come gioca sereno e
con sguardo gentile si gira
verso la sorella. Sì! Quel
bambino è un angelo! Non ha
senso, non c'è nulla di vero.
Sono tutte perfide bugie.

(La finestra sparisce)

MRS. GROSE

What shall you do then?

Cosa farete allora?

ISTITUTRICE

I shall do nothing.

Non farò niente.

MRS. GROSE

And what shall you say to
him?

E cosa gli direte?

ISTITUTRICE

I shall say nothing.

Non gli dirò nulla.

MRS. GROSE

Bravo! And I'll stand by you. Brava! E io sarò con voi. Oh Miss,
O Miss, may I take the liberty? posso prendermi la libertà?

(Mrs. Grose le da un bacione. La scena scompare)

VARIAZIONE III

SCENA IV: La torre

Le luci illuminano di nuovo la casa. Ora si vede la torre. È sera. Una dolce estate.

(Entra l'ISTITUTTRICE gironzolando)

ISTITUTTRICE

How beautiful it is. Each day it seems more beautiful to me. And my darling children enchant me more and more. My first foolish fears are all vanish'd now, are all banish'd now - those fluttering fears when I could not forget the letter - when I heard a far off cry in the night - and once a faint footstep pass'd my door. Only one thing I wish, that I could see him - and that he could see how well I do his bidding. The birds fly home to these great trees, I too am at home. Alone, tranquil, serene.

Com'è bello. Ogni giorno mi sembra più splendido. E i cari bambini mi incantano sempre di più. Le mie prime sciocche paure sono ora tutte scomparse e allontanate - quell'ansia palpitante quando non riuscivo a dimenticare la lettera, quando udivo un grido tremendo nella notte e una volta un passo lieve accanto alla mia porta. Solo una cosa vorrei, poterlo vedere e mostrargli come sono fedele ai suoi ordini. Gli uccelli volano al nido su quegli alberi grandi e anch'io sono a casa. Sola, tranquilla, serena.

(Quint compare sulla torre)

Ha! 'Tis he!

Ah! Eccolo!

(Quint la guarda fissa, poi si volta e scompare)

No! No! Who is it? Who?

Who can it be?

Some servant no! I know
them all.

Who is it, who? Who can it
be?

Some curious stranger? But
how did he get in?

Who is it, who?

Some fearful madman
lock'd away there?

Adventurer? Intruder?

Who is it, who? Who can it
be?

No! No! Chi è? Chi? Chi può
essere?

Non un servo! Li conosco tutti.
Chi è, chi? Chi può essere?

Un estraneo curioso? Ma com'è
entrato qui?

Chi è, chi?

Un pazzo terribile rinchiuso
qui? Un intruso? Un ladro?

Chi è, chi? Chi può essere?

(La scena scompare)

VARIAZIONE IV

SCENA V: La finestra

Le luci illuminano il salone a Bly con finestra.

(FLORA e MILES entrano a cavalcioni di un cavallo di legno)

MILES e FLORA

Tom, Tom, the piper's son,
stole a pig and away he run.

Pig was eat and Tom was
beat,

Tom ran howling down the
street.

Tom, il figlio del pifferaio,
prese un maiale e via lo portò,

lo mangiò combinando un
guaio

e punito lontano scappò.

MILES

Now I'll steal the pig!

Adesso prenderò il maiale!

FLORA

Go on then, go on!

Avanti, fallo!

MILES e FLORA

Tom, Tom, the piper's son,
stole a pig and away he run

Tom, il figlio del pifferaio,
prese un maiale e via lo portò...

-

MILES

Now chase me, chase me!

Forza prendimi, prendimi!

FLORA

I'll catch you, I'll catch you!

Eccomi, eccomi!

MILES e FLORA

Pig was eat and Tom was
beat,

Lo mangiò combinando un
guaio,

(Strilli dei bambini)

Tom ran howling down the
street.

e punito lontano scappò.

FLORA

Let's do it again!

Facciamolo ancora!

ISTITUTRICE

(da fuori)

Children! Are you ready?
Run along then.

Bambini! Siete pronti? Subito
qua.

MILES e FLORA

Tom, Tom, the piper's son... Tom, il figlio del pifferaio...

(I bambini escono cavalcando, mentre l'istitutrice entra)

ISTITUTTRICE

I'll follow!

Vi seguo!

MILES e FLORA

Stole a pig and away he
run...
La la la la la la...

Rubò un maial, via lo portò...
La la la la la la...

(Più lontani)

La la la la la la...

La la la la la la...

(L'istitutrice si guarda per un poco intorno, prende un paio di guanti e fa per uscire quando, alzando lo sguardo, vede comparire d'improvviso Quint alla finestra. Si osservano l'un l'altra e lui scompare. L'istitutrice esce correndo e osserva dalla finestra. Mrs. Grose entra mentre l'istitutrice torna precipitosamente nella stanza)

MRS. GROSE

Ah! My dear, you look so
white and queer. What's
happened?

Ah! Mia cara, sembrate così
bianca e sconvolta. Cos'è
successo?

ISTITUTTRICE

I have been frighten'd.

Ho preso uno spavento.

MRS. GROSE

What was it?

Cosa è stato?

ISTITUTRICE

A man look'd through the window, a strange man. Un uomo mi ha spiato dalla finestra, un estraneo.
But I saw him before on the tower. Ma l'ho già visto sulla torre.

MRS. GROSE

No one from the village? Qualcuno del paese?

ISTITUTRICE

No. No.

MRS. GROSE

A gentleman then? Un gentiluomo allora?

ISTITUTRICE

No! Indeed no! No! No di certo!

MRS. GROSE

What was he like? Com'era?

ISTITUTRICE

His hair was red, close-curling, a long, pale face, small eyes. His look was sharp, fixed and strange. He was tall, clean-shaven, yes, even handsome. But a horror! Aveva capelli rossi e ricci, viso pallido e occhi piccoli. Il suo sguardo era acuto, fisso e strano. Era alto, ben rasato, sì, perfino affascinante. Ma che orrore!

MRS. GROSE

Quint! Peter Quint! Dear
God! Is there no end to his
dreadful ways?

Quint! Peter Quint! Mio Dio!
Non finirà mai di tormentarci?

ISTITUTRICE

Peter Quint - Who is that?
Tell me, Mrs. Grose! D'you
know him, then?

Peter Quint: chi è costui?
Ditemi, Mrs. Grose, lo conoscete
allora?

MRS. GROSE

Dear God!

Mio Dio!

ISTITUTRICE

Mrs. Grose, what has
happened here, in this
house?

Mrs. Grose, cosa è successo qui,
in questa casa?

MRS. GROSE

Quint, Peter Quint! The
Master's valet. Left here in
charge. It was not for me to
say, Miss, no indeed. I had
only to see to the house.
But I saw things elsewhere,
I did not like, when Quint
was free with everyone,
with little Master Miles!

Quint, Peter Quint! Il cameriere
del padrone, che qui controllava
tutto. Io non potevo dir nulla,
Miss, proprio nulla. Dovevo solo
pensare alla casa. Ma vedevo
anche altro e non mi piaceva
quando Quint si prendeva
troppe libertà, anche con il
signorino Miles!

ISTITUTRICE

Miles!

Miles!

MRS. GROSE

Hours they spent together.
Yes, Miss. He made free
with her, too, with lovely
Miss Jessel, Governess to
those pets, those angels,
those innocent babes - and
she a lady, so far above him.
Dear God! Is there no end?
But he had ways to twist
them round his little finger.
He liked them pretty, I can
tell you, Miss, and he had his
will, morning and night.

Trascorrevano ore insieme. Sì,
Miss. Era insolente anche con
lei, la deliziosa Miss Jessel, la
precedente istituttrice di quei
due angeli, di quei bambini
innocenti - una donna molto al
sopra di lui.

Mio Dio! Quando finirà? Lui era
in grado di muoverli come
burattini. Li adorava entrambi,
ve lo posso dire, Miss, e li aveva
in suo potere giorno e notte.

ISTITUTTRICE

But why did you not tell
your master? Write to him?
Send for him to come?

Ma perché non avvisare il
padrone, scrivergli, farlo venire
qui?

MRS. GROSE

I dursn't. He never liked
worries. 'Twas not my place.
They were not in my charge.
Quint was too clever. I
feared him - fear'd what he
could do. No, Mr. Quint, I did
not like your ways! And then
she went. She couldn't stay
- not then. She went away
to die.

Non osavo. Non ama essere
disturbato. Non era affar mio,
non erano sotto la mia custodia
e Quint era troppo intelligente.
Lo temevo, temevo cosa
potesse fare. No, Mr. Quint, mi
disgustavano i tuoi modi! Poi lei
partì. Non poté restare, non più.
Se ne andò a morire.

ISTITUTTRICE

To die? And Quint?

A morire? E Quint?

MRS. GROSE

He died too.

Morì anche lui.

ISTITUTRICE

Died?

Morì?

MRS. GROSE

Fell on the icy road - struck
his head - lay there till
morning, dead! Dear God, is
there no end to his dreadful
ways?

Cadde sulla strada ghiacciata,
batté la testa e rimase là fino
all'alba, morto! Mio Dio, non
finirà mai di tormentarci?

ISTITUTRICE

(sussurrando)

I know nothing of these
things. Is this sheltered
place the wicked world
where things unspoken of
can be?

Non sapevo nulla di tutto ciò.
Possibile che questo luogo
ritirato sia il regno del male
dove possono avvenire cose
innominabili?

MRS. GROSE

Dear God!

Mio Dio!

ISTITUTRICE

Only this much I know;
things have been done here
that are not good, and have
left a taste behind them.
That man, impudent,
spoiled, depraved. Mrs.
Grose, I am afraid, not for
me, for Miles. He came to
look for Miles, I'm sure of

So soltanto questo; in questa
casa è stato fatto del male e
ancora se ne sente l'odore.
Quell'uomo, impudente,
corrotto, depravato... Mrs. Grose,
ho paura, ma non per me, per
Miles. È venuto qui per Miles, ne
sono sicura, e verrà ancora.

that, and he will come again.

MRS. GROSE

I don't understand...

Non capisco...

ISTITUTRICE

But I see it now, I must protect the children, I must guard their quiet, and their guardian's too. See what I see, know what I know, that they may see and know nothing.

Ma ora lo so, devo proteggere i bambini, salvaguardare la loro tranquillità, e anche quella del loro tutore. Qualsiasi cosa io veda e venga a sapere, loro non dovranno vedere e sapere nulla.

MRS. GROSE

Lord, Miss, don't understand a word of what you say. But I'll stand by you. Lord, Miss, indeed I will.

Dio, Miss, non capisco una parola di quello che dite. Ma starò con voi. Dio, Miss, sempre con voi.

(Le luci si spengono)

VARIAZIONE V

SCENA VI: La lezione

(Le luci illuminano lo studio. L'ISTITUTRICE sta ascoltando la lezione di latino di MILES. FLORA sta 'aiutando')

MILES

Many nouns in -is we find, to the masculine are assigned.

Amnis, axis, caulis, collis, clunis, crinis, fascis, follis, fustis, ignis, orbis, ensis,

Molti nomi in - is abbiamo, che al maschile assegniamo.

Amnis, axis, caulis, collis, clunis, crinis, fascis, follis, fustis, ignis, orbis, ensis, panis, piscis, postis, mensis,

panis, piscis, postis, mensis,
torris, unguis and canalis,
vectis, vermis and natalis,
sanguis, pulvis, cucumis,
lapis, casses, manes, glis.
Many nouns in -is we find,
to the masculine are
assigned.

torris, unguis e canalis,
vectis, vermis e natalis,
sanguis, pulvis, cucumis,
lapis, casses, manes, glis.
Molti nomi in -is abbiamo,
che al maschile assegniamo.

FLORA

We find,
are assigned.
Collis,
follis,
ensis,
mensis,
- nalis,
- talis,
and cumis,
and glis and mis
and lis and nis
and ris and tis.
We find,
are assigned.

Abbiamo,
assegniamo.
Collis,
follis,
ensis,
mensis,
- nalis,
- talis,
e cumis,
e glis e mis
e lis e nis
e ris e tis.
Abbiamo,
assegniamo.

ISTITUTRICE

That's good, Miles, you've
learned that well! Now say
for me -

Bravo, Miles, hai imparato bene
la lezione! Adesso dimmi -

FLORA

Can't we stop now? Let's do
history!

Possiamo smettere ora?
Facciamo storia!

(Flora le saltella intorno)

Boadicea on her chariot!
Look at me!

Boadicea sul suo carro!
Guardatemi!

ISTITUTRICE

Flora! Don't tease, dear! We must do Miles' Latin. Come now! What else do you remember? Now think.

Flora! Smettila, cara! Dobbiamo provare il latino di Miles. Avanti! Cos'altro ti ricordi? Pensaci.

MILES

(tra sé, esitante)

Malo, I would rather be malo, in an apple-tree malo, than a naughty boy malo, in adversity.

Malo, preferirei essere malo, sopra un melo malo, che un monello malo, in disgrazia.

ISTITUTRICE

Why, Miles, what a funny song! Did I teach you that?

Come, Miles, che canzone buffa! Te l'ho insegnata io?

MILES

No! I found it. I like it. Do you?
Malo, malo, malo.

No! L'ho trovata io. Mi piace. E a voi?
Malo, malo, malo.

(La scena scompare)

VARIAZIONE VI

SCENA VII: Il lago

Le luci illuminano il lago nel parco.

(FLORA e l'ISTITUTRICE passeggiano. L'ISTITUTRICE con un libro, FLORA con una bambola)

FLORA

O rivers and seas and lakes! O fiumi, mari e laghi! Questo
Is this lake in my book? lago è nel libro?

ISTITUTRICE

No dear, it's far too small. No cara, è troppo piccolo.

FLORA

Small? It's HUGE! It's a great Piccolo? è ENORME! È un mare
wide sea! grande e ampio!

ISTITUTRICE

A sea... then you must name Un mare... allora devi dargli un
it! Come, Flora! What seas nome! Su, Flora! Quali mari
do you know? conosci?

FLORA

Adriatic and Aegean. Adriatico ed Egeo.
Baltic, Bosnian and the Baltico, Bosniaco e Caspio,
Caspian, Nero e Rosso, Bianco e Giallo.
Black and Red and White Medi-medi-terra-neo!
and Yellow. Poi... poi... poi... il Mar Morto!
Medi-medi-terra-nean! È il Mar Morto.
And... and... and... the Dead Come può essere morto un
Sea! mare?
Is the Dead Sea.
How can a sea be dead?

ISTITUTRICE

They call it dead because Si chiama morto perché non
nothing can live in it. può viverci niente.

FLORA

Then I wouldn't go in it, and Allora non ci andrei e
neither would Miles. nemmeno Miles lo farebbe.

*(Si siedono, Flora sul prato con la sua bambola, l'istitutrice su
una panchina con il suo libro)*

Go to sleep, my dolly dear. Fai la nanna, bambolina cara.
Go to sleep, go to sleep! Fai la nanna, fai la nanna!

ISTITUTRICE

Sing to her, dear, Dolly must Cantale, cara, la bambolina
sleep wherever you choose. deve dormire ovunque tu
 voglia.

FLORA

Dolly must sleep wherever I La bambolina deve dormire
choose. ovunque io voglia.

(Flora culla la bambola)

Today by the dead salt sea, Oggi sul mar morto e salato,
tomorrow her waxen lids ma domani
may close le sue palpebre di cera si
on the plains of Muscovy. chiuderanno
And now like a Queen of the sulle pianure della Moscovia.
East she lies, Ora è distesa come una regina
with a Turk to guard her d'Oriente,
bed, con un turco che fa la guardia
but next, when her short- al suo letto,
liv'd daylight dies, ma quando la sua breve luce
she's a shepherdess instead. del giorno morrà,
But sleep, dear Dolly, o diventerà invece una pastorella.
sleep and when Dormi adesso, bambolina cara,
you are lost in your dormi e quando
journeying dream, ti perderai nei tuoi viaggi
the sea may change to a fantastici,
palace again, il mare si trasformerà ancora in

for nothing shall stay the same... palazzo,
perché niente dovrà rimanere uguale...

(Continua a cullare e ad accarezzare la bambola, fingendo di metterla a letto e posando canne sopra la sua testolina)

That's right, my darling, how good you are. Go to sleep. Così va bene, mia cara, sei proprio buona. Fai la nanna.

(Si volta deliberatamente verso il pubblico, mentre Miss Jessel appare sull'altra sponda del lago. L'istitutrice alza lo sguardo dalla lettura e vede Miss Jessel, che scompare)

ISTITUTRICE

(alzandosi)

Flora! Come along! We must go now, go and find Miles! Flora! Vieni via! Dobbiamo andare adesso e trovare Miles!

MILES

(fuori scena, urlando)

Hullo! Where are you, you two? Ehilà! Dove siete voi due?

ISTITUTRICE

There he is! Go to him! Go to him! Eccolo! Vai da lui! Vai da lui!

MILES

(fuori scena)

Hullo! Ehilà!

(Flora esce correndo)

ISTITUTTRICE

Miss Jessel! It was Miss
Jessel! She returns too - she
too - she too - And Flora
saw, I know she saw and
said nothing. They are lost,
lost! I neither save nor shield
them. I keep nothing from
them. O, I am useless,
useless. What can I do? It is
far worse than I dreamed.
They are lost! Lost! Lost!

Miss Jessel! Era Miss Jessel! È
tornata anche lei, anche lei,
anche lei... E Flora l'ha vista, so
che l'ha vista e non ha detto
niente. Sono perduti, perduti!
Non riesco a salvarli, né a
proteggerli. Non li difendo da
nulla. Oh, sono inutile, inutile.
Cosa posso fare? È molto
peggio di quel che avevo
sognato. Sono perduti! Perduti!
Perduti!

(La scena scompare mentre l'istituttrice esce)

VARIAZIONE VII

SCENA VIII: Di notte

*Le luci illuminano la
facciata della casa e la
torre.*

*(QUINT è sulla torre, MILES nel giardino sottostante in abiti
da notte)*

QUINT

(invisibile)

Miles! Miles! Miles!

Miles! Miles! Miles!

MILES

I'm here... O I'm here!

Sono qui... Oh, sono qui!

QUINT

I am all things strange and bold,
the riderless horse,
snorting, stamping on the hard sea sand,
the hero-highwayman plundering the land.
I am King Midas with gold in his hand.

Sono tutto ciò che è strano e audace,
un cavallo senza cavaliere,
che sbuffa e scalpita sulla dura sabbia del mare,
l'eroe fuorilegge che saccheggia il paese.
Sono re Mida dalle mani dorate.

MILES

Gold, o yes, gold!

Oro, oh sì, oro!

QUINT

I am the smooth world's double face,
Mercury's heels feather'd with mischief and a God's deceit.
The brittle blandishment of counterfeit.
In me secrets, half-formed desires meet.

Sono la liscia contraddizione del mondo,
i talloni di Mercurio piumati di malvagità e dell'inganno di un dio.
La fragile lusinga del falso.
In me si incontrano segreti e desideri incompiuti.

MILES

Secrets, o secrets!

Segreti, oh, segreti!

QUINT

I am the hidden life that stirs
when the candle is out;
upstairs and down, the footsteps barely heard,
the unknown gesture, the soft persistent word,

Sono la vita nascosta che si agita
quando la candela si è spenta;
su e giù, i passi uditi appena,
il gesto sconosciuto, la parola persistente,

the long sighing flight of
the night-wing'd bird.

il volo a lungo sognato
dall'uccello notturno.

MILES

Bird!

Uccello!

QUINT

Miles!

Miles!

MILES

I'm listening.

Ti ascolto.

QUINT

Miles!

Miles!

MILES

I'm here.

Sono qui.

MISS JESSEL

(invisibile)

Flora! Flora! Come!

Flora! Flora! Vieni!

QUINT

Miles!

Miles!

*(Le luci illuminano Flora alla finestra e Miss Jessel sulla riva
del lago)*

FLORA

I'm here, o I'm here.

Sono qui, oh, sono qui.

MISS JESSEL

Come!

Vieni!

MILES

I'm listening, I'm here.

Ti ascolto, sono qui.

QUINT

Miles!

Miles!

MISS JESSEL

Their dreams and ours
can never be one.
They will forsake us.
O come to me! Come!

I loro sogni e i nostri
non saranno mai gli stessi.
Ci abbandoneranno.
Oh, vieni da me! Vieni!

FLORA

Tell me, what shall I see
there?

Dimmi, cosa vedrò laggiù?

QUINT

(a Miles)

What goes on in your head,
what questions?
Ask, for I answer all.

Che ti passa per la testa, quali
domande?
Chiedi e ti risponderò a tutto.

MISS JESSEL

All those we have wept for
together:
beauty forsaken in the
beast's demesne,
the little mermaid weeping
on the sill,

Tutti quelli che abbiamo pianto
insieme:
la bella lasciata nei domini della
bestia,
la sirenetta che piange al
davanzale,

Gerda and Psyche seeking
their loves again,
Pandora with her dreadful
box, as well.

Gerda e Psiche che ancora
cercano i loro amanti,
persino Pandora con il suo vaso
terribile.

QUINT

(a Miles)

What goes on in your
dreams?
Keep silent!
I know and answer that too!

Cosa si muove nei tuoi sogni?
Rimani in silenzio!
So tutto e ti darò risposta!

MISS JESSEL

Their knowledge and ours
can never be one.
They will despise us.
O come to me, come!

Il loro sapere e il nostro
non sarà mai lo stesso.
Ci disprezzeranno.
Oh, vieni da me, vieni!

QUINT e MISS JESSEL

On the paths, in the woods,
on the banks, by the walls,
in the long, lush grass,
or the winter leaves,
fallen leaves, I wait.
On the paths, in the woods,
on the banks, by the walls,
in the long, lush grass
or the winter leaves,
I shall be there! you must
not fail!

Sui sentieri, nelle selve,
sulle rive, sulle mura,
nell'erba lunga e folta,
o sulle foglie d'inverno,
foglie cadute, aspetterò.
Sui sentieri, nelle selve,
sulle rive, sulle mura,
nell'erba lunga e folta,
o sulle foglie d'inverno,
sarò lì e non dovrai mancare!

ISTITUTRICE

(avvicinandosi)

Miles! Where are you?

Miles! Dove sei?

MRS. GROSE

(avvicinandosi)

Flora, are you there?

Flora, sei là?

MISS JESSEL

Flora! Come to me!

Flora! Vieni da me!

FLORA E MILES

Yes, I shall be there,
I shall never fail!

Sì, sarò là,
non mancherò!

QUINT

Come! Miles!

Vieni! Miles!

(L'istitutrice compare sul portico. Mrs. Grose compare alla finestra. Miss Jessel e Quint scompaiono. L'istitutrice corre da Miles)

ISTITUTTRICE

Mrs. Grose! Go to Flora!

Mrs. Grose! Presto, da Flora!

MRS. GROSE

Why! Whatever's going on?
Miss Flora out of bed!

Perché, cosa succede? Miss
Flora è fuori dal letto?

ISTITUTTRICE

Miles! What are you doing
here?

Miles! Cosa facevi qui?

(Mrs. Grose porta via Flora)

MILES

You see, I am bad, I am bad, aren't I? Vedete, sono cattivo, cattivo, vero?

(Miles entra in casa seguito dall'istitutrice mentre le luci si spengono)

SIPARIO

ATTO SECONDO

VARIAZIONE VIII

SCENA I: Colloquio e soliloquio

(Le luci illuminano QUINT e MISS JESSEL. Luogo indistinto)

MISS JESSEL

Why did you call me from my schoolroom dreams? Perché mi hai strappato ai sogni di scuola?

QUINT

I call? Not !! Strappato? Non io!
You heard the terrible sound of the wild swan's wings. Hai udito il suono terribile delle ali del cigno selvatico.

MISS JESSEL

Cruel! Why did you beckon me to your side? Crudel! Perché mi hai chiamato al tuo fianco?

QUINT

I beckon? No, not !! Chiamato? No, non io!
Your beating heart to your own passions lied. Il battito del tuo cuore ha mentito alle tue passioni.

MISS JESSEL

Betrayer! Where were you when in the abyss I fell? Traditore! Dov'eri quando caddi nell'abisso?

QUINT

Betrayer? Not I! Traditore? Non io!
I waited for the sound of my own last bell. Attesi il rintocco della mia ultima campana.

MISS JESSEL

And now what do you seek? E adesso cosa cerchi?

QUINT

I seek a friend. Cerco un amico.

MISS JESSEL

She is here! Lei è qui!

QUINT

(ridendo)

No! Self-deceiver! No! Ti inganni!

MISS JESSEL

Ah! Quint, Quint, do you forget? Ah! Quint, Quint, dimentichi?

QUINT

I seek a friend,
obedient to follow where I lead,
slick as a juggler's mate to catch my thought,
Cerco un amico,
obbediente nel seguire la mia direzione,
abile come un giocoliere nel capire il mio pensiero,

proud, curious, agile, he
shall feed
my mounting power.
Then to his bright
subservience I'll expound
the desp'rate passions of a
haunted heart,
and in that hour
«The ceremony of
innocence is drowned».

orgoglioso, curioso, agile, che
dovrà nutrire
la mia potenza crescente.
Allora alla sua lieta
sottomissione esporrò
le passioni disperate di un
cuore tormentato
e in quell'ora
«La cerimonia dell'innocenza è
morta».

MISS JESSEL

I too must have a soul to
share my woe.
Despised, betrayed,
unwanted, she must go
forever to my joyless spirit
bound.
«The ceremony of
innocence is drowned».

Anche a me serve un'anima che
condivida il mio dolore.
Disprezzata, tradita, scacciata,
dovrà
vagare per sempre legata al
mio spirito triste.
«La cerimonia dell'innocenza è
morta».

QUINT e MISS JESSEL

(i due fantasmi insieme)

Day by day the bars we
break,
break the love that laps
them round,
cheat the careful watching
eyes,
«The ceremony of
innocence is drowned».

Giorno dopo giorno
spezzeremo le nostre sbarre,
romperemo l'amore che li
circonda,
inganneremo gli occhi che
osservano attenti,
«La cerimonia dell'innocenza è
morta».

(Le luci illuminano l'istitutrice)

ISTITUTTRICE

Lost in my labyrinth I see no truth, only the foggy walls of evil press upon me. Lost in my labyrinth I see no truth. O innocence, you have corrupted me. Which way shall I turn? I know nothing of evil, yet I fear it, I feel it, worse, imagine it. Lost in my labyrinth, which way shall I turn?

Persa nel mio labirinto, non vedo alcuna verità, mi circondano soltanto le pareti nebbiose del male. Persa nel mio labirinto, non vedo alcuna verità. Oh, innocenza, mi hai corrotto. Che strada prenderò adesso? Non so nulla del male, eppure lo temo, lo sento, peggio, lo immagino. Persa nel mio labirinto, quale strada prenderò?

(Le luci si spengono)

VARIAZIONE IX

SCENA II: Le campane

Le luci illuminano un camposanto con una lapide e indicazioni di una chiesa.

MILES e FLORA

(cantando fuori scena)

O sing unto them a new song;
let the congregation praise him.
O ye works and days: bless ye the Lord!

Oh, cantiamo per loro una nuova canzone;
sia glorificato dai fedeli.
Opere e giorni: benedite il Signore!

(Entrano in scena come ragazzi del coro)

O ye rivers and seas and lakes: bless ye the Lord!

Voi, fiumi, mari e laghi:
benedite il Signore!

O amnis, axis, caulis, collis,
clunis, crinis, fascis, follis:
bless ye the Lord.
Praise him and magnify
him for ever!

O amnis, axis, caulis, collis,
clunis, crinis, fascis, follis:
benedite il Signore!
Lodatelo e magnificatelo nei
secoli!

*(I bambini si siedono sulla tomba, mentre l'istitutrice e Mrs.
Grose entrano in scena)*

MRS. GROSE

O Miss, a bright morning to
be sure.

O Miss, una bella mattinata,
vero?

ISTITUTRICE

(con tono assente)

Yes.

Sì.

MILES e FLORA

O ye tombstones and trees:
praise him.

Voi, lapidi e alberi: lodatelo!

MRS. GROSE

Bright as the Sunday
morning bells, how I love
the sound.

Chiara come le campane della
domenica mattina, come adoro
il loro suono.

ISTITUTRICE

Yes.

Sì.

MILES e FLORA

O ye bells and towers: praise
him.

Voi, campane e torri: lodatelo!

MRS. GROSE

And the dear children, how sweet they are together. E i cari bambini, come sono dolci insieme.

ISTITUTRICE

Yes. Sì.

MILES e FLORA

O ye paths and woods: Voi, sentieri e selve: lodatelo!
praise him! Voi, ghiacci e foglie cadute:
O ye frosts and fallen leaves: lodatelo!
praise him. Voi, draghi e serpenti, vermi e
O ye dragons and snakes, uccelli piumati:
worms and feathered fowl: rallegratevi nel Signore!
rejoice in the Lord!

MRS. GROSE

Come Miss, don't worry. It will pass I'm sure. They're so happy with you. You're so good to them. We all love you, Miss. Via, Miss, non temete. Passerà, ne sono sicura. Sono così felici con voi. Siete tanto buona con loro. Tutti vi vogliamo bene, Miss.

MILES e FLORA

O Mrs. Grose, bless ye the Lord: O Mrs. Grose, lodate il Signore:
may she never be che non sia mai confusa!
confounded!

ISTITUTRICE

(prendendo da parte Mrs. Grose)

Dear good Mrs. Grose, they are not playing, they are talking horrors. Cara e buona Mrs. Grose, non stanno giocando, parlano di cose orribili.

MRS. GROSE

Oh, never!

Oh, mai!

ISTITUTRICE

Why are they so charming? Perché sono così gentili?
Why so unnaturally good? Perché tanto innaturali nel
I tell you they are not with us, but with the others. bene? Vi dico che non sono con noi, ma con quegli altri.

MRS. GROSE

With Quint and that woman?

Con Quint e quella donna?

ISTITUTRICE

With Quint and that woman.

Con Quint e quella donna.

MRS. GROSE

But what could they do?

Ma cosa potrebbero fargli?

ISTITUTRICE

Do? They can destroy them. Fargli? Potrebbero distruggerli.

MRS. GROSE

Miss, you must write to their uncle. Miss, dovete scrivere al loro zio.

ISTITUTRICE

- That his house is poisoned, the children mad - or that I am! I was charg'd not to worry him. Che la casa è avvelenata, che i bambini sono pazzi, o che lo sono io? Mi ha ordinato di non disturbarlo.

MRS. GROSE

Yes. He does hate worry!

Sì. Odia le preoccupazioni!

ISTITUTRICE

I shall never write to him!
Can you not feel them
round about you? They are
here, there, everywhere.
And the children are with
them, they are not with us.

E io non gli scriverò mai!
Riuscite a percepirli intorno a
voi? Sono qui, qui, dovunque. E
i bambini stanno con loro, non
con noi.

MRS. GROSE

Come, Miss, don't worry, it'll
pass I'm sure. They're so
happy with you. You're so
good to them. We all love
you so. Never you mind,
we'll be all right, you'll see.

Via, Miss, non temete, passerà,
ne sono sicura. Sono così felici
con voi. Siete tanto buona con
loro. Tutti vi vogliamo bene, non
preoccupatevi, si risolverà
tutto, vedrete.

MILES e FLORA

O ye paths and woods: bless
ye the Lord.
O ye walls and towers: bless
ye the Lord.
O ye moon and stars,
windows and lakes:
praise him and magnify
him for ever!

Voi, sentieri e selve: lodate il
Signore!
Voi, mura e torri: lodate il
Signore!
Voi, luna e stelle, finestre e
laghi:
lodatelo e magnificatelo nei
secoli!

MRS. GROSE

Come, Miss! It is time we
went in. Come to church,
my dear. It'll do you good.
Flora! Miles! Come along,
dears.

Forza, Miss! È ora di entrare.
Venite in chiesa, mia cara. Vi
farà bene. Flora! Miles! Venite,
cari.

ISTITUTRICE

But I trust you, Miles.

Ma io mi fido di te, Miles.

MILES

You trust me, my dear, but you think and think of us and of the others. Does my uncle think what you think?

Vi fidate, mia cara, ma pensate e pensate di noi e di quegli altri. Mio zio pensa le stesse cose vostre?

(Miles esce di scena ed entra in chiesa)

MRS. GROSE, FLORA e MILES

Praise him and magnify him for ever!

Lodatelo e magnificatelo nei secoli!

ISTITUTRICE

It was a challenge! He knows what I know, and dares me to act. But would you believe my story? Mrs. Grose? No - She's no good, she has doubts. I am alone, alone. I must go away, now, while they are at church; away from those false little lovely eyes; away from my fears, away from the horrors; away from this poisoned place; away, away!

Era una sfida! Sa quello che so e mi spinge all'azione. Ma chi potrebbe credere alla mia storia? Mrs. Grose? No: non va bene e dubita. Sono sola, sola. Devo andarmene, adesso, mentre sono in chiesa; via da quegli occhietti cari e falsi; via dalle mie paure, via da questi orrori; via da questo posto avvelenato; via, via!

(Le luci si spengono mentre lei si allontana determinata)

VARIAZIONE X

SCENA III: Miss Jessel

*Le luci illuminano lo studio,
con la scrivania.*

ISTITUTRICE

*(entra immediatamente. MISS JESSEL è seduta alla
scrivania)*

She is here! Here, in my own room! Lei è qui! Qui, nella mia stanza!

MISS JESSEL

Here my tragedy began,
here revenge begins. Qui ebbe inizio la mia tragedia,
qui comincia la mia vendetta.

ISTITUTRICE

Nearer and nearer she
comes, from the lake, from
the stair. Viene sempre più vicina, dal
lago, dalle scale.

MISS JESSEL

Ah, here I suffered, here I
must find my peace. Ah, qui ho sofferto, qui devo
trovare la pace.

ISTITUTRICE

From the stair, from the
passage. Dalle scale, dal corridoio.

MISS JESSEL

Peace did I say? Not peace,
but the fierce imparting of
my woe. Pace ho detto? Non pace, bensì
il fiero sfogo del mio dolore.

ISTITUTRICE

From the passage, into the very heart of my kingdom. Dal corridoio, fino al cuore stesso del mio regno.

MISS JESSEL

I shall come closer, closer, and more often. Verrò sempre più vicino e più spesso.

ISTITUTRICE

There she sheds her ghastly influence. She shall not! She shall not! I won't bear it! Là semina la sua orribile influenza. Non lo farà! Non lo farà! Non lo permetterò!

MISS JESSEL

So I shall be waiting, waiting for the child. Allora aspetterò, aspetterò la bambina.

(L'istitutrice si fa forza per parlare direttamente al fantasma)

ISTITUTRICE

Why are you here? Perché sei qui?

MISS JESSEL

(sollevandosi)

Alas, alas! Ahimè, ahimè!

ISTITUTRICE

It is mine, mine, the desk. È mia, mia la scrivania.

MISS JESSEL

Alas, alas! Ahimè, ahimè!

ISTITUTTRICE

They are mine, mine, the
children. I will never
abandon them!

Sono miei, miei, i bambini. Non
li abbandonerò mai!

MISS JESSEL

Alas, alas! I cannot rest. I am
weary and I cannot rest.

Ahimè, ahimè! Non trovo la
pace. Sono stanca e non trovo
la pace.

ISTITUTTRICE

Begone! Begone! You
horrible, terrible woman!

Vattene! Vattene! Donna orribile
e terribile!

MISS JESSEL

Alas!

Ahimè!

(Miss Jessel scompare)

ISTITUTTRICE

I can't go, I can't. But I can
no longer support it alone. I
must write to him, write to
him now.

Non posso andarmene, non
posso. Ma non riesco più a
sopportare da sola. Devo
scrivergli, scrivergli adesso.

(Va alla scrivania e inizia a scrivere)

«Sir - dear Sir - my dear Sir -
I have not forgotten your
charge of silence, but there
are things that you must
know, and I must see you,
must see you and tell you,
at once. Forgive me». That is
all.

«Sir - caro Sir - mio caro Sir -
Non ho scordato il vostro ordine
al silenzio, ma ci sono cose che
dovete conoscere e io devo
vedervi, devo vedervi per
dirvele, subito. Perdonatemi». Ecco fatto.

(La scena scompare)

VARIAZIONE XI

SCENA IV: La camera da letto

(Le luci illuminano MILES seduto insonne sul bordo del letto, senza giacca né scarpe. La stanza è rischiarata da una candela)

MILES

Malo, than a naughty boy... Malo, che un monello...

(L'istitutrice si avvicina alla stanza)

Malo, in... Malo, in...
I say, what are you waiting for? Beh, che cosa aspettate?

ISTITUTRICE

(entra)

Why, Miles, not yet in bed?
Not even undressed? Perché, Miles, non sei a letto? E neppure svestito?

MILES

O I've been sitting, sitting
and thinking. Oh, ero seduto, ero seduto e pensavo.

ISTITUTRICE

Thinking? Of what were you
thinking? Pensavi? A cosa stavi
pensando?

MILES

Of this queer life, the life
we've been living. A questa strana vita, la vita che
stiamo vivendo.

ISTITUTRICE

What do you mean by that? Cosa intendi dire? Quale vita?
What life?

MILES

My dear, you know. You're always watching. Mia cara, lo sapete. State sempre ad osservare.

ISTITUTRICE

I don't know, Miles, for you've never told me, you've told me nothing, nothing of what happen'd before I came. I thought till today that you were quite happy. Non lo so, Miles, perché mai mi hai detto, mai mi hai detto qualcosa di quello che è successo prima che arrivassi. Fino ad oggi pensavo che tu fossi felice.

MILES

I am, I am. I'm always thinking, thinking. Sì, lo sono. Sto sempre a pensare, a pensare.

ISTITUTRICE

Miles, I've just written to your guardian. Miles, ho appena scritto al tuo tutore.

MILES

What a lot you'll have to tell him. Avrete molte cose da dirgli.

ISTITUTRICE

So will you, Miles. Anche tu, Miles.

(Miles cambia posizione, ma non risponde)

Miles, dear little Miles, is
there nothing you want to
tell me?

Miles, caro piccolo Miles, non c'è
niente che vuoi dirmi?

(Miles si gira ancora)

QUINT

(invisibile)

Miles! Are you list'ning?

Miles! Stai ascoltando?

ISTITUTRICE

Miles, what happen'd at
school? What happened
here?

Miles, cosa è successo a scuola?
Cosa è successo qui?

(Miles si volge lontano da lei)

QUINT

(invisibile)

Miles! I am here.

Miles! Sono qui.

ISTITUTRICE

Miles, if you knew how I
want to help you, how I
want you to help me save
you!

Miles, se solo sapessi come
voglio aiutarti, come voglio che
tu mi aiuti a salvarti!

QUINT

(invisibile)

Miles, I'm waiting, I'm
waiting, waiting, Miles.

Miles, io aspetto, aspetto,
aspetto, Miles.

(La candela si spegne)

MILES

Ah!

Ah!

ISTITUTRICE

Oh, what is it? What is it?
Why, the candle's out!

Oh, cos'è stato? Cos'è stato?
Perché la candela si è spenta?

MILES

'Twas I who blew it, who
blew it, dear!

Sono stato io a soffiare, sono
stato io, cara!

(La scena scompare)

VARIAZIONE XII

*(Durante questa variazione e la scena seguente Quint
appare come una silhouette)*

QUINT

(invisibile)

So! She has written.
What has she written?
She has told all she knows.
What does she know?
It is there on the desk.
Easy to take!

E così! Lei ha scritto.
Che cosa ha scritto?
Ha detto tutto quello che sa.
Ma cosa sa lei?
È là sulla scrivania.
Facile da prendere!

SCENA V: Quinta

*(Si intravede MILES esitante nella sua stanza. Poi scivola sulla
scena verso la scrivania)*

QUINT

(invisibile)

Take it!	Prendila!
Take it!	Prendila!
Take it!	Prendila!

(Porta la lettera dell'istitutrice nella sua camera da letto. Le luci si spengono)

VARIAZIONE XIII

SCENA VI: Il pianoforte

(MILES è seduto al pianoforte, di spalle al pubblico, e suona. L'ISTITUTTRICE e MRS. GROSE passeggiano nella stanza, ascoltandolo. FLORA è seduta sul pavimento e gioca a ripigliano)

ISTITUTTRICE e MRS. GROSE

O what a clever boy; why, he must have practised very hard.	Oh, che bimbo intelligente; avrà studiato molto per suonare così.
-------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------

MRS. GROSE

never knew a little boy so good.	Mai visto un bimbo tanto buono.
----------------------------------	---------------------------------

ISTITUTTRICE

Yes, there is no mistake, he is clever, they both are.	Sì, non vi sbagliate, è intelligente, entrambi lo sono.
--------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------

MRS. GROSE

They've come on wonderfully well with you, Miss.	Sono cresciuti benissimo con voi, Miss.
--------------------------------------------------	-----------------------------------------

ISTITUTTRICE

My dear, with such children anything is possible. Mia cara, con bambini così tutto è possibile.

(Prende di lato Mrs. Grose)

I've done it! I've written it! It's ready for the post! L'ho fatto! L'ho scritta! È già pronta per la posta!

MRS. GROSE

That's right, Miss. I'm sure that's right. Bene, Miss. Avete fatto proprio bene.

ISTITUTTRICE

(a voce alta a Miles)

Go on, dear! Mrs. Grose is enjoying it! We're all enjoying it. Continua, caro! A Mrs. Grose piace tanto! A noi tutti piace molto.

ISTITUTTRICE e MRS. GROSE

O what a clever boy! I never knew a little boy so good. Oh, che bimbo intelligente! Mai visto un bimbo tanto buono.

(L'istituttrice rimane al pianoforte, sporgendosi verso Miles. Mrs. Grose si sposta per controllare Flora che gioca. Miles finisce il suo primo brano e gira la pagina per il secondo)

MRS. GROSE

And Miss Flora, playing at cat's cradle. There's a nimble-fingered little girl. E la signorina Flora, che gioca a ripigliano. Ha un'abilità incredibile con le sue ditine.

(Si siede accanto a Flora)

Cradles for cats
are string and air.
If we let go
there's nothing there!
But if we are neat
and nimble and clever...

Gli intrecci di spago
son corde e aria.
E se lo lasci
nulla rimane!
Ma se siam bravi,
agili e svelti...

MRS. GROSE e FLORA

pussy-cat's cradle will
go on for ever.

allora il gioco
durerà per sempre.

*(Durante la conversazione Miles inizia a pavoneggiarsi al
pianoforte)*

FLORA

Mrs. Grose, are you tired?

Mrs. Grose, siete stanca?

MRS. GROSE

Well, my head do keep
nodding. It's this warm
room.

Ah, sento la testa ciondolare.
Sarà il caldo della stanza.

FLORA

Shut your eyes then, and
you shall have a cradle, a
cradle, Mrs. Grose's cradle!

Chiudete gli occhi allora e
avrete una culla, una culla, la
culla di Mrs. Grose!

ISTITUTRICE

(piano)

Ah, Miles! Miles!

Ah, Miles! Miles!

MRS. GROSE

And Master Miles' playing.

E il signorino Miles suona.

FLORA

(a Mrs. Grose)

Go to sleep, go to sleep! Dormite, dormite!

(Flora scivola via silenziosamente)

ISTITUTRICE

Ah, Miles! Miles! Ah, Miles! Miles!

(Lo ferma improvvisamente)

Flora! Flora! Mrs. Grose! Flora! Flora! Mrs. Grose!
Wake up! She is gone! Svegliatevi! Se n'è andata!

MRS. GROSE

What? Who, Miss? Cosa? Chi, Miss?

ISTITUTRICE

Flora's gone, gone out to Flora se n'è andata, è andata da
her. Come, we must go and lei. Venite, dobbiamo trovarla!
find her!

MRS. GROSE

Lord, Miss! But you'll leave Dio, Miss! E il ragazzo lo
the boy? lasciamo da solo?

ISTITUTRICE

O I don't mind that now he's Oh, non m'importa anche se
with Quint! He's found the adesso è con Quint! Ha trovato
most divine little way to il modo più divino per tenermi
keep me quiet while she quieta mentre lei se ne andava.
went. Come! Come! Venite! Venite!

(Si precipitano fuori. Miles suona trionfalmente mentre la scena poco a poco scompare)

VARIAZIONE XIV

SCENA VII: Flora

(La scena illumina FLORA sulla riva del lago, che guarda. Si odono fuori scena l'ISTITUTTRICE e MRS. GROSE che la chiamano)

MRS. GROSE e ISTITUTTRICE

(fuori scena)

Flora!

Flora!

(Si precipitano in scena e vedono la bambina vicina al lago)

MRS. GROSE

There she is!

Eccola!

(Corre verso Flora)

Fancy running off like that,
and such a long way, too,
without your hat and coat!

Ma guarda un po', scappare via
in questo modo, e così lontano,
per di più senza cappello e
soprabito!

(L'istituttrice cammina lentamente verso di loro)

You are a naughty girl!
Whatever made you leave
us all?

Sei proprio una monella! Per
quale motivo ci hai
abbandonato?

ISTITUTTRICE

And where, my pet, is Miss
Jessel?

E dov'è, tesoro, Miss Jessel?

(Miss Jessel appare sull'altra sponda del lago)

MISS JESSEL

Flora!

Flora!

ISTITUTRICE

Ah! She is there!

Ah! Eccola!

(Indicandola)

Look! She is there! Look, you
little unhappy thing!
Look, Mrs. Grose! She is
there!

Guardate! Eccola! Guarda,
piccola creatura infelice!
Guardate, Mrs. Grose! Eccola!

MISS JESSEL

Flora, do not fail me!

Flora, non tradirmi!

MRS. GROSE

Indeed, Miss, there's
nothing there.

Veramente, Miss, non vedo
nulla.

ISTITUTRICE

Only look, dearest woman,
don't you see? Now, now!

Ma guardate, mia cara, non
vedete là? Ora, ora!

MISS JESSEL

Nothing shall they know.

Non dovranno sapere niente.

MRS. GROSE

(a Flora)

She isn't there, little lady,
nobody is there.

Non c'è niente, signorina, non
c'è nessuno là.

ISTITUTTRICE

But look!

Ma guardate!

FLORA

I can't see anybody, can't
see anything, nobody,
nothing, nobody, nothing, I
don't know what you mean.

Non vedo nessuno, non vedo
niente, nessuno, niente,
nessuno, niente, non capisco
quello che dite.

MRS. GROSE

(confortandola)

There's nobody there.

Non c'è nessuno là.

MISS JESSEL

We know all things, they
know nothing. Don't betray
me! Silence! Silence!

Noi sappiamo tutto, loro non
sanno niente. Non tradirmi!
Silenzio! Silenzio!

MRS. GROSE

She isn't there. Why, poor
Miss Jessel's dead and
buried, we know that, love.
It's all a mistake...

Non vedo niente. La povera
Miss Jessel è morta e sepolta, lo
sappiamo tutti, cara. È tutto
uno sbaglio...

FLORA

You're cruel, horrible,
hateful, nasty. Why did you
come here? I don't know
what you mean! Take me
away! Take me away!

Siete crudele, orribile, odiosa,
cattiva. Perché siete venuta
qui? Non capisco quello che
dite! Portatemi via! Portatemi
via!

(Indicando l'istituttrice)

I don't like her! I hate her!

Lei non mi piace! La odio!

ISTITUTTRICE

(con orrore)

Me!

Io!

MRS. GROSE

Yes, it's all a mistake, and we'll get home as fast as we can. There, there, dearie, we'll get home as fast as we can.

Sì, è tutto uno sbaglio, adesso torneremo subito a casa. Là, là, cara, adesso torneremo subito a casa.

ISTITUTTRICE

Yes! Go! Go! Go!

Sì! Via! Via! Via!

MISS JESSEL

Ah! Flora! Flora! Do not fail me! Flora!

Ah! Flora! Flora! Non tradirmi! Flora!

FLORA

I can't see anybody, can't see anything, nobody, nothing, I don't know what she means. Cruel, horrible, hateful, nasty. We don't want you, we don't want you. Take me away, take me away from her! Hateful, cruel, nasty, horrible!

Non vedo nessuno, non vedo niente, nessuno, niente, non capisco quello che dice. Crudele, orribile, odiosa, cattiva. Non vi vogliamo, non vi vogliamo. Portatemi via, portatemi via da lei! Crudele, orribile, odiosa, cattiva!

(Flora e Mrs. Grose escono di scena confortandosi l'un l'altra. L'istituttrice le guarda andarsene. Miss Jessel scompare lentamente)

ISTITUTRICE

Ah! My friend, you have forsaken me, at last you have forsaken me. Flora, I have lost you. She has taught you how to hate me! Am I then horrible? No! No! But I have failed, most miserably failed, and there is no more innocence in me. And now she hates me! Hates me! Hates me!

Ah! Amica mia, mi avete abbandonato, alla fine mi avete abbandonato. Flora, ti ho persa. Lei ti ha insegnato ad odiarmi! Sono dunque orribile? No! No! Ma ho fallito, fallito miseramente e non c'è più innocenza in me. E ora lei mi odia! Mi odia! Mi odia!

(Le luci si spengono rapidamente)

VARIAZIONE XV

SCENA VIII: Miles

Casa e dintorni.

(Quando le luci si accendono MRS. GROSE e FLORA compaiono sul portico, vestite da viaggio. FLORA con una bambola e una piccola borsa. L'ISTITUTRICE cammina verso di loro. FLORA si gira deliberatamente dall'altro lato)

ISTITUTRICE

Mrs. Grose.

Mrs. Grose.

MRS. GROSE

O Miss, you were quite right, I must take her away. Such a night as I have spent

Oh, Miss, avevate ragione, devo portarla via di qua. Ho passato una notte terribile -

-

(Piange)

No, don't ask me. What that child has poured out in her dreams - things I never knew nor hope to know, nor dare remember. No, non chiedetemi come si è sfogata questa bambina nei suoi sogni - cose che mai avevo saputo, né sperato di conoscere, né osato ricordare.

ISTITUTRICE

My dear, I thought I had lost you, thought you couldn't believe me, my dear - Mia cara, pensavo di avervi perduta, pensavo che non potevate credermi, mia cara.

MRS. GROSE

I must take her away. Devo portarla via di qua.

ISTITUTRICE

Yes, go to their uncle. He knows now that all is not well, he has had my letter. Sì, portatela dallo zio. Ora sa che non va tutto bene, ha avuto la mia lettera.

MRS. GROSE

My dear, your letter never went, it wasn't where you put it. Cara, la lettera non è mai partita, non era dove l'avevate messa.

ISTITUTRICE

Miles? Miles?

MRS. GROSE

Miles must have taken it. Miles deve averla presa.

ISTITUTRICE

All the same, go, and I shall stay and face what I have to face with the boy. Non importa, andate, io rimarrò qui e affronterò quello che devo affrontare con il ragazzo.

(Mrs. Grose va velocemente da Flora e la porta via)

O Miles - I cannot bear to lose you. You shall be mine, and I shall save you. Oh, Miles, non posso tollerare di perderti. Sarai mio e io ti salverò.

(Miles entra gironzolando)

MILES

So, my dear, we are alone. Così, mia cara, siamo soli.

ISTITUTRICE

Are we alone? Siamo soli?

MILES

O, I'm afraid so. Oh, temo di sì.

ISTITUTRICE

Do you mind? Do you mind being left alone? Ti dispiace? Ti dispiace esser lasciato solo?

MILES

Do you? E a voi?

ISTITUTRICE

Dearest Miles, I love to be with you. What else should I stay for? Carissimo Miles, adoro stare con te. Per che cos'altro dovrei rimanere?

MILES

So, my dear, for me you stay? Così, mia cara, rimanete per me?

ISTITUTRICE

I stay as your friend, I stay as your friend. Miles, there is nothing I would not do for you, remember.

Rimango come tua amica, come tua amica. Miles, non c'è niente che non farei per te, ricordatelo.

MILES

Yes, yes. If I'll do something now for you.

Sì, sì. Se io adesso facessi qualcosa per voi.

ISTITUTRICE

To tell me what it is then you have on your mind.

Dirmi cos'è che preoccupa la tua mente.

QUINT

(invisible)

Miles!

Miles!

(Miles si guarda disperatamente intorno, ma non riesce a vedere Quint)

ISTITUTRICE

I still want you to tell me.

Sto ancora aspettando che tu me lo dica.

MILES

Now?

Adesso?

ISTITUTRICE

Yes, it would be best, you know.

Sì, sarebbe meglio, lo sai.

QUINT

(invisibile)

Beware!

Attento!

(Miles si guarda ancora intorno)

ISTITUTRICE

What is it, Miles? Do you
want to go and play?

Cosa c'è, Miles? Vuoi andare a
giocare?

MILES

Awfully! I will tell you
ev'rything. I will!

Molto! Vi dirò tutto. Sì!

QUINT

No!

No!

MILES

But not now.

Ma non ora.

ISTITUTRICE

Miles! Did you steal my
letter?

Miles! Hai rubato la mia lettera?

QUINT

(appare sulla torre)

Miles! You're mine! Beware
of her!

Miles! Sei mio! Non fidarti di lei!

*(L'istitutrice vede Quint e spinge Miles in modo che il ragazzo
non possa vederlo)*

ISTITUTRICE

Did you? Did you?

Sei stato tu, tu?

MILES

No. Yes. I took it.

No. Sì. L'ho presa io.

(Quint si volta)

ISTITUTRICE

Why did you take it?

Perché l'hai presa?

(Quint scende dalla torre)

MILES

To see what you said about
us.

Per leggere cosa dicevate di
noi.

QUINT

Be silent!

Stai zitto!

ISTITUTRICE

Miles, dear little Miles, who
is it you see? Who do you
wait for, watch for?

Miles, caro piccolo Miles, chi è
che vedi? Chi aspetti, chi
osservi?

QUINT

Do not betray our secrets!
Beware, beware of her!

Non tradire i nostri segreti!
Attento, non fidarti di lei!

MILES

I don't know what you
mean.

Non capisco quello che dite.

ISTITUTRICE

Who is it, who? Say for my sake!

Chi è, chi? Dimmelo, ti scongiuro!

QUINT

Miles, you're mine!

Miles, sei mio!

MILES

Is he there, is he there?

È là, lui è là?

ISTITUTRICE

Is who there, Miles? Say it!

Chi è là, Miles? Dillo!

QUINT

Don't betray us, Miles!

Non tradirci, Miles!

MILES

Nobody! Nothing!

Nessuno! Nulla!

ISTITUTRICE

Who? Who? Who made you take the letter? Who do you wait for, watch for? Only say the name and he will go for ever, for ever.

Chi? Chi? Chi ti ha ordinato di prendere la lettera? Chi aspetti, chi osservi? Di' solo il suo nome e lui sparirà per sempre, per sempre.

QUINT

On the paths, by the woods, remember Quint!
At the window, on the tower,
when the candle is out, remember Quint!

Sui sentieri, nelle selve, ricorda Quint!
Alla finestra, sulla torre,
quando è spenta la candela, ricorda Quint!

He leads, he watches, he
waits, he waits.

Lui guida, osserva e aspetta,
aspetta.

MILES

Peter Quint, you devil!

Peter Quint, demonio!

(Il ragazzo collassa tra le braccia dell'istitutrice)

ISTITUTRICE

Ah, Miles! You are saved!
Now all will be well.
Together we have destroy'd
him.

Ah, Miles! Sei salvo! Ora tutto
andrà bene.
Insieme l'abbiamo distrutto.

QUINT

Ah, Miles! We have failed!
Now I must go.
Farewell!

Ah, Miles! Abbiamo fallito! Ora
devo andarmene.
Addio!

(Da fuori scena)

Farewell, Miles! Farewell!

Addio, Miles! Addio!

(Quint scompare lentamente)

ISTITUTRICE

No, what is it? What is it?
Miles, speak to me, speak to
me! Why don't you answer?

No, cos'hai? Cos'hai? Miles,
parlami, parlami! Perché non
rispondi?

(Si rende conto che il ragazzo è morto)

Miles! Miles! Miles! Ah, ah,
don't leave me now!

Miles! Miles! Miles! Ah, ah, non
lasciarmi adesso!

(Lo posa sul pavimento)

Ah! Miles!
Malo, malo!
Malo, than a naughty boy
malo, in adversity.
What have we done
between us?
Malo, malo, malo, malo,
malo.

Ah! Miles!
Malo, malo!
Malo, che un monello
malo, in disgrazia.
Cosa abbiamo fatto noi due
insieme?
Malo, malo, malo, malo, malo.

SIPARIO

MOZARTEUM UNIVERSITY CHAMBER ORCHESTRA

Haruna Shinoyama violino I

Arieta Liatsi violino II

Jiliang Shi viola

Guilherme Moraes violoncello

Tamir Shalit contrabbasso

Leona Rajakowitsch flauto e flauto piccolo

Carlos Andrés Lafarga oboe e corno inglese

Maurycy Hartmann clarinetto e clarinetto basso

Jorge Villatoro fagotto

Mario Alejandro Gordon Sanjur corno

Claudia Besne Villanueva arpa

David Hödlmoser percussioni

Dasom Woo pianoforte e celesta

BIOGRAFIE

Kai Röhrig, ha studiato all'Accademia musicale di Colonia e al Mozarteum di Salisburgo con Michael Gielen e ha frequentato i corsi estivi di Direzione d'Orchestra con Rolf Liebermann. È vincitore del Premio della Fondazione Internazionale Mozarteum, che gli ha conferito la «Medaglia Bernhard Paumgartner». Ha lavorato come assistente musicale ai festival di Bayreuth e di Salisburgo. Come collaboratore di Bernard Haitink, ha lavorato con l'Orchestra giovanile dell'Unione europea, con il Saxon Staatskapelle Dresden e la Concertgebouw Orkest di Amsterdam. Come assistente di Pierre Boulez ha lavorato con varie orchestre a Salisburgo, Vienna e Parigi. Dopo aver lavorato come direttore d'orchestra, è stato per diversi anni direttore musicale del Landestheater di Salisburgo e vi ha diretto più di quattrocento rappresentazioni in diecistagioni. Negli ultimi anni è stato direttore ospite alla Deutsche Oper am Rhein, alla Staatsoper di Hannover, allo Staatstheater am Carnerplatz di Monaco e al Landestheater di Innsbruck. Nell'ambito del Festival per la Capitale Europea della Cultura RUHR.2010 ha diretto la produzione dell'opera di Hans Werner Henze «Das Wundertheater». Nel quadro dello Young Singers Project ha diretto le produzioni del «Flauto Magico» e del «Ratto dal Seraglio» al Festival di Salisburgo e «La Cenerentola». In ambito concertistico lavora regolarmente con numerose orchestre sinfoniche, tra cui l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, la Deutsche Sinfonieorchester Berlin, l'Orchestra Sinfonica coreana KBS, l'Orchestra Sinfonica della Radio Slovena, la Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz, l'Orchestra Sinfonica di Norimberga, l'Orchestra Sinfonica di Düsseldorf e la Neue Philharmonie Westfalen. Dall'ottobre 2014 è professore e direttore musicale della classe d'opera presso l'Università Mozarteum di Salisburgo.

Florentine Klepper ha studiato recitazione e regia d'opera a Zurigo e Monaco. Dal 2004 lavora come regista in rinomati teatri di lingua tedesca, come lo Staatstheater Kassel, lo Staatstheater Braunschweig, il Bühnen Bern, la Staatsoper Stuttgart, l'Oper Graz, il Theater Freiburg, il Festival di Pasqua di Salisburgo, la Semperoper Dresden e l'Oper Frankfurt. Nel campo della prosa, è stata regista residente al Theater

Basel dal 2009 al 2011 e ha collaborato con lo Staatstheater Stuttgart, lo Staatstheater Karlsruhe e il Deutsches Schauspielhaus Hamburg. Nel 2018 ha debuttato in Francia all'Opéra de Dijon. Dal 2020 è membro attivo del Junges Theater Rosenheim. Nel 2021 ha completato una formazione avanzata in gestione musicale e teatrale presso la LMU di Monaco. I suoi interessi nel teatro musicale spaziano sia nel repertorio classico che nella musica contemporanea. Ha messo in scena spettacoli in festival come aDevantgarde, Festspiel Plus e la Biennale di Monaco, e ha curato le prime di opere di teatro musicale di compositori come Moritz Eggert, Jörg Widmann, Arnulf Herrmann e Felix Leuschner, tra gli altri. Nel 2024 ha assunto una cattedra di Performance musicodrammatica presso l'Università Mozarteum di Salisburgo.

William Matteuzzi, nato a Bologna, è stato allievo di Rodolfo Celletti, con cui ha sviluppato quelle qualità tecniche virtuosistiche, che lo avrebbero portato ad essere una delle colonne portanti della “belcanto renaissance” maschile mondiale. Dopo il debutto ufficiale a Milano nel 1979, il successo al concorso “Enrico Caruso” nel 1980 e lo studio all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, si è dedicato alla carriera che lo avrebbe impegnato in oltre cento ruoli da Monteverdi a Strauss, molti dei quali appartenenti alla produzione di Rossini. Si è esibito in America (New York, San Francisco, Buenos Aires), Asia (Macao, Tokyo, Nagasaki) e in Europa, interpretando dal 1981 al 1994 dieci ruoli diversi nel solo Teatro alla Scala. La sua discografia è piuttosto vasta e comprende l'incisione di opere, oratori, musica antica e da camera per le principali etichette discografiche come Decca e Deutsche Grammophon. Da alcuni anni è dedito all'insegnamento, tenendo molte master classes in Germania, Giappone e in Italia, dove collabora con alcune delle più prestigiose Accademie e Università musicali. Dal 2016 è docente di Canto alla Chigiana Summer Academy.

Francesco De Poli dopo aver conseguito il compimento inferiore di violino e la maturità classica, si è diplomato in canto presso il Conservatorio “F. Venezze” di Rovigo e ha conseguito il diploma in pianoforte sotto la guida di Paolo Ballarin. Ha inoltre conseguito il diploma di II livello in musica vocale da camera, come cantante presso la medesima istituzione. Ha partecipato ad alcune masterclass pianistiche, tra cui quella tenuta da Andrea Carcano presso il Castello di

Seprio e quella di Sven Birch presso il Conservatorio "F. Venezzese" di Rovigo. Parallelamente all'attività vocale, svolge un'intensa attività come accompagnatore di strumentisti, cantanti e formazioni corali, o in formazioni cameristiche, in Italia e all'estero in Germania, Francia, Irlanda, Kuwait, Barhein, Panama, Turchia, in concerti e concorsi. È maestro collaboratore di masterclass di canto lirico di maestri quali William Matteuzzi, Jean Pierre Armengaud; collabora come maestro accompagnatore nei Conservatori di Adria e Rovigo ed è docente preparatore alla Scuola dell'opera italiana del Teatro Comunale di Bologna e maestro collaboratore in numerose produzioni teatrali e operistiche. Dal 2016 è pianista collaboratore del corso di perfezionamento di canto di William Matteuzzi presso l'Accademia Chigiana di Siena.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

10 AGOSTO

ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Viola*

TABEA ZIMMERMANN / SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE docenti

Allievi Chigiani / MANA OGUCHI pianoforte

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

OPERA - *THE TURN OF THE SCREW*

Benjamin Britten

Allievi del corso di Canto

WILLIAM MATTEUZZI docente

FLORENTINE KLEPPER / AGNIESZKA LIS / SELINA SCHWEIGER

ALEXANDER LÄHRM / MOZARTEUM UNIVERSITY CHAMBER

ORCHESTRA / DAVIDE GAGLIANI / VALERIO ALFIERI / KAI RÖHRIG

11 AGOSTO

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Pianoforte*

LILYA ZILBERSTEIN docente

Allievi Chigiani

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

LEGENDS - *Vertigo*

ILYA GRINGOLTS / ANTON GERZENBERG

Musica di Ysaÿe, Ligeti, Prokof'ev

12 AGOSTO

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

LEGENDS - *Souvenirs*

SALVATORE ACCARDO & FRIENDS

Musica di Tchaikovsky, Franck

13 AGOSTO

ORE 18, TENUTA SANONER, BAGNO VIGNONI, S. QUIRICO D'ORCIA

OFF THE WALL - *Souvenirs*

SALVATORE ACCARDO & FRIENDS

Musica di Tchaikovsky

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Violino*

ILYA GRINGOLTS docente

Allievi Chigiani / STEFANIA REDAELLI pianoforte

ORE 21.15, TEATRO COSTANTINI, RADICOFANI

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso Cinque secoli di chitarra

ELIOT FISK docente

14 AGOSTO

**ORE 18.30, PIEVE DEI SANTI STEFANO E DEGNA
CASTIGLION D'ORCIA**

OFF THE WALL - *Christi Amor*

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI

Opere dedicate alla figura di Santa Caterina da Siena

ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Cinque secoli di chitarra*

ELIOT FISK docente

Allievi Chigiani

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

